



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

# PR FESR 21-27

## Valutazione Ambientale Strategica

### Sintesi non Tecnica

(aggiornamento post parere motivato)

Novembre 2022





Elaborato a cura di Cras s.r.l con il contributo di:

Arch. Guglielmo Bilanzone (coordinatore)

Dott. Alessandro Asprella

Arch. Federica Benelli

Arch. Pietro Cordara

Arch. Donatella de Bello

Arch. Maria Pietrobelli



Sommario

<b>1 INTRODUZIONE: COS'E' LA VAS E QUALI SONO I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>7</b>
<b>2 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE: PRINCIPALI CONTENUTI DEL PROGRAMMA FESR .....</b>	<b>13</b>
<b>3 ESITI DELLA VALUTAZIONE E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO .....</b>	<b>22</b>
3.1 Coerenza del PR FESR con gli Obiettivi di protezione ambientale e Piani e Programmi nazionali e regionali.....	22
3.2 Analisi degli impatti: schede e matrice di valutazione.....	41
3.3 Analisi delle possibili interferenze con la Rete Natura2000 .....	55
3.4 Applicazione del principio Do Not Significant Harm (DNSH), "non nuocere in modo significativo" .....	60
3.5 Misure di mitigazione e accompagnamento .....	64
<b>4 CONCLUSIONI .....</b>	<b>67</b>



## 1 INTRODUZIONE: COS'E' LA VAS E QUALI SONO I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il presente documento di **Sintesi non Tecnica** è stato elaborato nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PR-FESR 21/27 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La **Valutazione Ambientale Strategica**, o VAS, come definita dall'art.1 della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è lo strumento in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di tutti i fattori ambientali, allo scopo di elaborare e adottare piani e programmi finalizzati alla promozione dello sviluppo sostenibile.

L'articolo 2 della Direttiva definisce "piani e programmi": i piani e i programmi, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche, che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo e sono previsti da disciplina secondo disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.

A livello nazionale, il settore è normato dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., che, al comma 2 dell'art. 6, prevede che debbano esser assoggettati a VAS i piani e i programmi:

"a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto ;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni".

Si tratta, quindi, di una vasta gamma di piani e di programmi che afferiscono a settori diversi. La programmazione regionale dei fondi comunitari, che avviene attraverso i Piani Operativi Regionali, rientra pienamente nel campo di applicazione, in quanto sicuramente riguardante le diverse tematiche citate dall'articolo 6 (trasporti, energia, turismo, ecc.).

Dall'art. 11 al art. 18 del D.lgs 152/06 viene definito lo svolgimento della procedura.

Per quanto riguarda il quadro regionale, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione della direttiva comunitaria del 2001, aveva emanato la Legge Regionale n.11 del 06/05/2005 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)", ma il D.Lgs.152/2006 ha sostituito la normativa regionale in materia e gli articoli della L.R. n.11/2005 riferiti alla VAS sono stati abrogati dalla L.R. n.13 del 30/07/2009. Successivamente, con il DGR FVG n.2627 del 29/12/2015, sono stati emanati gli "Indirizzi generali per i processi di VAS concernente Piani e Programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia".

Nella procedura di VAS, in base a quanto previsto dalla norma, si riconoscono 4 attori fondamentali:

- l'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma (cfr. art. 5 lett q) del D.lgs 152/006) che nel caso in esame è rappresentata dall'Autorità di gestione del PR;
- l'autorità competente, ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'adozione l'elaborazione del parere motivato per la VAS (cfr. art. 5, lett. p) del D.lgs 152/96) che, nel caso in esame, è rappresentata dalla Giunta Regionale<sup>1</sup>;
- i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani (cfr. art. 5 lett. s) del D.lgs 152/06);
- il pubblico interessato e il pubblico in genere, chiamato ad esprimersi nelle fasi di consultazione aperte a chiunque.

Dal punto di vista procedurale, i passi da svolgere sono sintetizzabili nel modo seguente:

1. sviluppo di una fase di preliminare di orientamento (nella prassi definita spesso di orientamento o di "scoping") basata sulla predisposizione di un Rapporto Preliminare definito al comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/06 avente lo scopo di orientare la valutazione e avviare la consultazione (la presente relazione rientra in questa fase iniziale);
2. consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), gli enti territoriali interessati;
3. redazione del Rapporto Ambientale sulla base di quanto previsto dalla norma e di quanto emerso a seguito della consultazione sul Rapporto Preliminare;
4. partecipazione e consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) e gli enti territoriali interessati;
5. valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione;
6. espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente e conseguente adeguamento del documento di piano e del rapporto ambientale alle eventuali condizioni e osservazioni contenute nel citato parere motivato;
7. decisione e successiva fase di monitoraggio.

Come già detto, il D.lgs 152/06, (recentemente aggiornato dal Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" pubblicato sulla G.U. n. 129 del 31/5/21, a sua volta modificato dalla legge n. 108/2021 e dal D.L. 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233), ha recepito la direttiva comunitaria, precisato i contenuti della procedura e fissato il campo di applicazione, in cui rientra pienamente anche il PR-FESR 21/27.

Il PR, Piano Operativo Regionale che ogni Regione italiana redige ogni sette anni, è il principale strumento di programmazione dell'utilizzo delle risorse che l'Unione Europea mette a disposizione attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea, correggendo gli squilibri fra le regioni.

---

<sup>1</sup> La DGR 2627/2015 stabilisce che è autorità competente la giunta regionale che si avvale, in via generale, del supporto tecnico del servizio valutazioni ambientali. In ragione della specificità delle materie trattate dai piani e programmi il supporto tecnico alla giunta regionale può essere fornito da soggetto diverso da quello indicato al punto precedente e individuato a priori con preventiva deliberazione giunta.



La redazione del Programma regionale è stata avviata, a partire da novembre 2019, dall'Autorità di Gestione del PR FESR, in stretto coordinamento con le altre strutture regionali responsabili della Programmazione delle risorse comunitarie.

Il presente rapporto costituisce la Sintesi di quanto emerso dal Rapporto Ambientale, che corrisponde alla seconda fase della procedura di VAS, avviata con la cosiddetta fase di "scoping", a seguito della elaborazione di un Rapporto Ambientale Preliminare, che ha impostato la strategia complessiva ed individuato i principali obiettivi della VAS del PR-FESR, permettendo il pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs 152/06, nel quale si prevede che la valutazione ambientale strategica sia avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma.

Il rapporto preliminare ha rappresentato, in buona sostanza, una sorta di programma di lavoro, dove sono indicati, sulla base di una prima disamina speditiva sulle relazioni fra Programma e ambiente, gli argomenti da trattare, le metodologie di analisi e valutazione ed altre informazioni sull'impostazione del futuro lavoro.

Questo documento preliminare è stato posto all'attenzione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale che, per 45 giorni a partire dal 16 luglio 2021, hanno potuto fornire indicazioni e suggerimenti utili, che sono stati pienamente presi in considerazione nello stilare il Rapporto Ambientale. In particolare, sono giunti suggerimenti da ARPA FVG e MiTE.

Riassumendo i contenuti del Rapporto Ambientale, il presente documento di Sintesi contiene, in breve e in termini quanto più semplici possibili, l'analisi del PR-FESR, la disamina delle sue relazioni con gli obiettivi di protezione ambientale e con il quadro pianificatorio, la definizione dei possibili impatti ambientali generati dalle azioni previste dal PR-FESR e relative eventuali mitigazioni, le iniziative di monitoraggio.

In particolare, la redazione del Rapporto Ambientale costituisce il contributo tecnico più rilevante di tutto il processo di VAS e segue gli standard previsti dall'art. 13 e dall'allegato VI del D.lgs 152/06. Infatti, mentre il comma 4 dell'art. 13 precisa che "nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso", l'allegato VI al D.lgs 152/06 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, precisando che tali informazioni vanno fornite "nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma". Il Rapporto ambientale deve inoltre dar conto della fase di consultazione, eseguita nella fase precedente di orientamento, evidenziando come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

I contenuti previsti dal citato allegato VI sono i seguenti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

In merito ai contenuti tecnici, come già accennato, il Servizio VIA regionale fornisce una propria interpretazione, prevedendo per il rapporto ambientale un elenco di argomenti che rispecchia quello citato, con l'aggiunta di informazioni generali sul P/P e sulla VAS.

Va inoltre ricordato che qualsiasi piano o programma o progetto che vada a riguardare siti della rete Natura2000 e, quindi, Siti di interesse comunitario (SIC), Zone speciali di conservazione (ZSC) o Zone di protezione Speciale (ZPS), deve essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza.

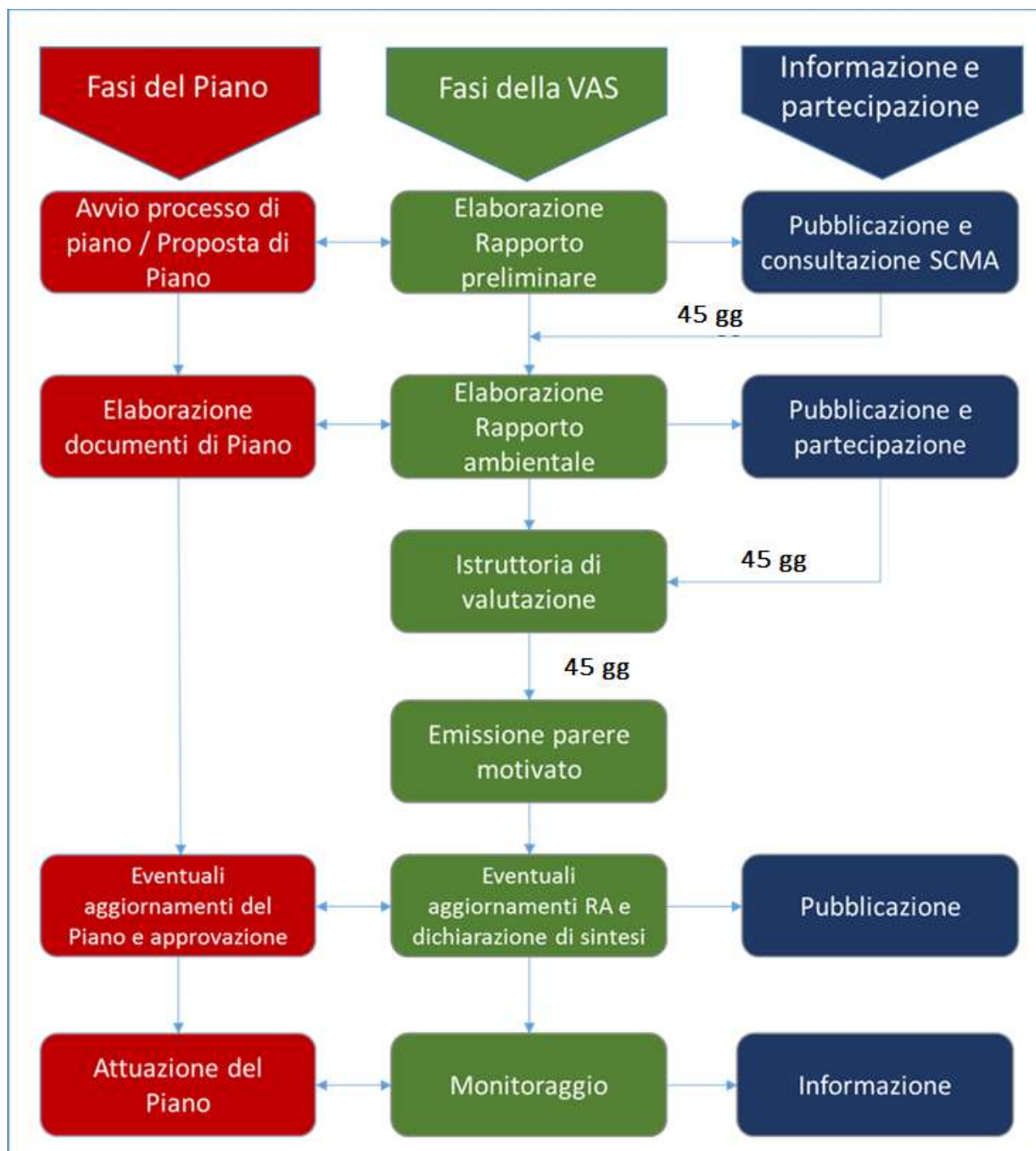
Questa è definita dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). Nei casi in cui il piano o programma oggetto di valutazione di Incidenza è assoggettato a Procedura di VAS, vale quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs 152/06.

Poiché il PR della Regione Friuli Venezia Giulia riguarda il territorio dell'intero ambito regionale, che è intensamente interessato dalla presenza di Siti della Rete Natura2000, si rientra pienamente nel campo di applicazione dell'art. 10, compatibilmente con la specificità del caso, in particolare per via della prevalenza di azioni non sito-specifiche.

A livello statale, le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Per quanto riguarda il livello regionale, si evidenzia che, con il DGR FVG n.1323/2014, sono stati emanati gli "Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi", ed i relativi Allegati A, B e C.

Figura 1 Schema della procedura di VAS, tempistica come modificata dalle leggi 108/2021 e 233/2021 (Fonte: ns. elaborazione)



In estrema sintesi ed alla luce di quanto fin qui esplicitato, il Rapporto Ambientale, relativo alla procedura di VAS per il PR FESR 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia, presenta i seguenti contenuti:

Cap. 1 – “Introduzione”, che descrive natura e oggetto del RA ed i suoi contenuti, anche in relazione a quanto previsto dalle norme nazionali e regionali.

Cap. 2 – “Il Processo di Valutazione Ambientale Strategica”, che elenca le norme di riferimento sulla VAS ai vari livelli (unionale, statale, regionale), individuando le competenze dei soggetti coinvolti e le procedure da adottare, descrivendo anche la relazione con la VInCA e il contributo della partecipazione, dalla formazione del Programma, all’RA, fino alle consultazioni transfrontaliere.

Cap. 3 – “Il Programma Regionale”, descrive la struttura del documento di PR FESR, l’evoluzione nella sua formulazione, ma soprattutto Obiettivi e azioni previsti e finanziati; viene inoltre esplicitato in che modo tali informazioni saranno considerate ai fini della VAS.

Cap. 4 – “Relazioni del Programma Regionale con gli Obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale” esamina le Strategie di sviluppo sostenibile in relazione alla VAS, e descrive gli orientamenti generali in materia di sostenibilità, dal livello unionale fino alla SNSvS e SRSvS, individuando alcuni obiettivi di sostenibilità (protezione ambientale, benessere e inclusione sociale, sostenibilità dello sviluppo economico) rispetto ai quali viene analizzata la coerenza degli Obiettivi del PR FESR, esaminati anche in relazione al principio DNSH.

Cap. 5 – “Relazioni del Programma Regionale con altri piani e programmi pertinenti” esamina i principali Piani e Programmi, dalla Programmazione Strategica Regionale (PSR, S3, S4), alla pianificazione di area vasta e paesaggistica, fino a quella riguardante Aree protette, rischio idrogeologico e gestione delle acque, e a quella settoriale su qualità dell’aria, radiazioni, trasporti, rifiuti, siti contaminati e Turismo. Rispetto a Piani e Programmi analizzati, viene valutata la coerenza degli Obiettivi Specifici del PR FESR 2021-27.

Cap. 6 – “Caratterizzazione dello stato dell’ambiente” descrive e sintetizza i principali aspetti delle variegate componenti ambientali che interessano la regione, dalla Biodiversità all’ambiente marino e costiero, da Suolo e sottosuolo alle Acque interne, evidenziando, per ogni elemento, le potenziali criticità. Vengono inoltre individuate le Pericolosità di origine naturale, e descritti ulteriori aspetti ambientali come paesaggio e beni culturali, Clima ed emissioni, Qualità dell’aria, Inquinamento fisico e rifiuti, così come componenti socioeconomiche, che vanno, a loro volta, dall’inquadramento demografico al disagio sociale, alle tendenze economiche e produttive, all’occupazione e al sistema dell’innovazione.

Cap. 7 – “Possibili Impatti significativi sull’ambiente e relative Misure di mitigazione” descrive i potenziali impatti degli interventi previsti dal PR FESR rispetto alle principali componenti ambientali e socioeconomiche, indicando, nel caso di potenziali interazioni, le possibili misure di accompagnamento atte ad annullarli o mitigarli.

Cap. 8 – “Valutazione di Incidenza sui Siti della Rete Natura2000”, dopo aver inquadrato gli aspetti generali e normativi della valutazione d’Incidenza e le sue relazioni con la VAS, individua la metodologia di analisi applicata ed esamina in dettaglio la Rete dei Siti Natura 2000, che, insieme ai relativi habitat, vengono identificati, caratterizzati e localizzati, fino ad individuare ed evidenziare le potenziali interazioni degli interventi del Programma rispetto alle Aree della Rete, in base alle informazioni disponibili.

Cap. 9 – “Piano di monitoraggio” descrive e analizza i temi e indicatori principali per il Monitoraggio del Programma FESR, definendo criteri e modalità per la gestione futura del monitoraggio stesso.

La presente sintesi non tecnica riassume i contenuti di questi 9 capitoli a cui si rimanda per ogni approfondimento.

## 2 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE: PRINCIPALI CONTENUTI DEL PROGRAMMA FESR

Il Programma regionale (PR) FESR 2021-2027 del Friuli Venezia Giulia, per il settennio 2021-2027, rientra nell'ambito del quadro programmatico europeo e nazionale di lungo periodo, teso a promuovere uno sviluppo dell'Unione sostenibile, durevole ed equilibrato, e raccoglie le sfide costituite dalla transizione digitale ed ecologica, in linea con gli obiettivi europei in materia di ambiente e di lotta ai cambiamenti climatici. Esso tiene conto, inoltre, della politica economica e di bilancio europea legata, nell'ultimo biennio, alla pandemia e del conseguente varo del piano Next Generation Europe, con riferimento anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PR è stato elaborato sulla base di un percorso partecipato e condiviso con il partenariato economico-sociale, in base ai principi dello specifico Codice di condotta europeo per il partenariato, e la sua elaborazione ha tenuto conto di quanto realizzato e appreso dalla precedente programmazione 2014-2020.

Il documento di Programma qui descritto è quello notificato alla CE attraverso il sistema SFC il 29 aprile 2022.

I contenuti del Programma regionale, sia in termini di priorità di investimento, che di strumenti a cui dare vita che di risultati attesi, rappresentano quanto emerso dalla rilevazione dei fabbisogni svolta nel triennio 2019-2021, in collaborazione con le strutture regionali preposte alla gestione delle linee di intervento regionale, oltre che con le rappresentanze del partenariato economico e sociale.

Per quanto riguarda la Struttura del documento di PR FESR 2021-2027, questo è articolato nelle sezioni obbligatorie dell'Allegato V Reg(UE) 1060/2021:

- Strategia del Programma: principali sfide e risposte strategiche (che individua le principali sfide in materia di sviluppo e le risposte strategiche, anche in base all'analisi di contesto regionale);
- Priorità;
- Piano di finanziamento;
- Condizioni abilitanti;
- Autorità del Programma;Partenariato;
- Comunicazione e visibilità;
- Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamento non collegato ai costi.

Il Programma si sviluppa partendo dalle scelte strategiche determinate dall'analisi di criticità e caratteristiche del tessuto regionale e sviluppate in funzione delle sfide che la Regione vuole raccogliere nel quadro delle dell'Agenda ONU 2030 e del contributo che si intende fornire agli obiettivi del Green Deal europeo e del Social Pillar europeo, ingaggiando quindi gli Obiettivi di Policy attinenti tra quelli definiti dal quadro regolamentare e calando le scelte negli Obiettivi specifici più appropriati in funzione del cambiamento atteso; in questo processo si dà anche rilievo anche all'analisi delle dimensioni territoriali soprattutto nell'ottica dell'OP5 e in funzione delle scelte nazionali sulle strategie territoriali locali da sostenere, come definito dall'Accordo di Partenariato.

Nel quadro più generale degli Obiettivi Strategici definiti in ambito unionale, il PR FESR individua gli Obiettivi specifici più rispondenti alle priorità strategiche regionali, articolandone l'attuazione in Interventi e Sotto-interventi e definendo dotazione e modalità di finanziamento.

Gli Obiettivi Strategici sono:

OP1 – un’Europa più intelligente;

OP2 – un’Europa più verde;

OP4 – un’Europa più sociale;

OP5 – un’Europa più vicina ai cittadini

Il grafico mostra seguente illustra come si distribuisce l’ammontare delle cifre stanziare tra i vari OP.

Figura 2 Dotazione del PR FESR FVG 2021-2027



Di seguito si prendono in esame, sinteticamente, gli Obiettivi specifici che esplicitano quelli Strategici, con Interventi nei vari ambiti.

Per l’OP1, gli OS considerati sono:

a1) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate

a2) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

a3) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

a4) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità

Per l’OP2 sono stati scelti gli OS:

b1) Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

b2) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

b4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;

b6) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

b7) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

b8) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Nell'ambito dell'OP4 è stato scelto solo l'OS d6) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Per l'OP5 sono stati considerati gli OS:

e1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

e2) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Per ognuno degli obiettivi specifici sono stati definiti una serie di interventi e di sub-interventi che ai fini della VAS sono stati sintetizzati facendo ricorso a una serie di criteri che hanno portato all'elaborazione di un elenco riassuntivo in cui, in alcuni casi, sono state operate delle aggregazioni fra interventi di natura simile che nel Programma FESR appaiono separati per motivi legati alle modalità di preparazione dei form da presentare alla UE ma, nella sostanza, appartenenti alla stessa tipologia. In altri casi sono state invece operate delle disaggregazioni.

In ogni caso è però sempre stato rispettato il criterio di appartenenza a un stesso Obiettivo Specifico.

Gli interventi sono identificati da un codice alfanumerico univoco composto da una lettera e due numeri.

La lettera identifica l'OP di appartenenza ("a" per l'OP1, "b" per l'OP2, ecc.), il primo numero identifica l'Obiettivo Specifico relativo all'OP mentre il terzo numero è ripreso dall'identificativo univoco presente dell'elenco completo degli interventi del Programma. Questo numero non è continuativo perché nel progredire della preparazione del Programma alcuni interventi sono stati cancellati

Nella tabella seguente si riporta l'elenco con ulteriori informazioni sulle cifre associate e sui sub-interventi di cui è composto ogni intervento.

ID numero Intervento	ID sub interventi	Obiettivo strategico policy	Obiettivo specifico	id VAS	Intervento	Beneficiari ( ; = beneficiari diversi per sotto interventi)	Importo M€
1	a+b	OP1	a1: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;	a.1.1	Progetto integrato di trasferimento tecnologico volto al sostegno e allo sviluppo di start up innovative con la costituzione o compartecipazione di un fondo di venture capital volto a finanziare le start up innovative.	Persone fisiche, Univ/OdR; Gestore fondo (Beneficiario strumento finanziario) + Startup innovative (Destinatari ultimi)	9,4

ID numero Intervento	ID sub interventi	Obiettivo strategico policy	Obiettivo specifico	id VAS	Intervento	Beneficiari ( ; = beneficiari diversi per sotto interventi)	Importo M€
2	a+b+c+d			a.1.2	Finanziamento di progetti negoziali di ricerca, sviluppo e innovazione	PMI; GI; Enti di ricerca pubblici; Enti di ricerca e imprese	4
3	a+b+c+d			a.1.3	Finanziamenti a fondo perduto finalizzati a sviluppare progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi.	PMI; GI; Imprese	26
5	a+b+d+e			a.1.5	Attività di innovazione di processo e dell'organizzazione mediante contributi a fondo perduto finalizzati a favorire investimenti in progettazione, sperimentazione e applicazione di soluzioni innovative finalizzati a ridisegnare i processi di approvvigionamento, produttivi e di riconversione aziendale, distributivi, oltre che i modelli organizzativi e di business.	PMI; GI	20,07
7	a+c	OP1	a2: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a.2.7	Investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, ivi compresi quelli a favore della trasformazione digitale.	PMI	31
13	a			a.2.13	Interventi a favore degli operatori culturali volti a promuovere l'uso di soluzioni ICT e realtà aumentata.	Musei, biblioteche e attrattori culturali	5
18	a+b			a.2.18	Progetto Sportello Unico dei Servizi (SUS) per la realizzazione di un canale digitale unico di accesso ai servizi della PA e degli Enti Locali.	Regione attraverso Insiel	3
19	a			a.2.19	Interventi per la digitalizzazione degli Enti Locali (hardware, software e servizi)	Enti Locali	4
22	a			a.2.22	Progetto pilota destinato ai Comuni montani caratterizzati da acquedotti rurali di piccole o micro-dimensioni.	Comuni montani tramite enti gestori del servizio	3
32	C1			a.2.32	Interventi di allestimento tecnologico e digitalizzazione per il potenziamento dell'offerta culturale dei poli museali urbani	Enti locali	1,75
36	a			a.2.36	Servizi ICT in ambito sanitario e socio sanitario	Regione	2,9



ID numero Intervento	ID sub interventi	Obiettivo strategico policy	Obiettivo specifico	id VAS	Intervento	Beneficiari ( ; = beneficiari diversi per sotto interventi)	Importo M€		
37	a			a.2.37	TELEHEALTH - Erogazione di servizi di assistenza sanitaria tramite l'utilizzo di tecnologie innovative, ovvero attraverso l'ausilio dell'ICT nonché di dispositivi medici a connettività remota quali strumenti accessori al percorso di cura e sorveglianza del paziente.	Regione	3,1		
4	a+b	OP1	a3: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.	a.3.4	Finanziamenti a fondo perduto per industrializzazione dei risultati della ricerca	PMI	5		
7	d			a.3.7	Investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, ivi compresi quelli a favore della trasformazione digitale <i>[Aree interne]</i>	PMI	4		
9	a+c+d+e			a.3.9	Attivazione di un fondo di rotazione per gli investimenti agevolati a favore delle imprese operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli.	Fondo di rotazione (PMI - Agroindustria; GI - Agroindustria)	12,8		
10	a			a.3.10	Incentivi per la creazione di start-up innovative e accompagnamento degli imprenditori.	Start-up innovative e PMI innovative	2		
11	a			a.3.11	Interventi a sostegno delle imprese culturali e creative <i>[Interventi di incubazione, consolidamento e cross fertilizzazione]</i>	PMI culturali e creative (ICC), PMI (non ICC) + ICC	4,5		
12	a			a.3.12	Interventi a sostegno dell'imprenditorialità	Nuove PMI	4		
14	a+b			a.3.14	Costituzione di un Fondo regionale di garanzia gestito e utilizzato dai Confidi.	Confidi	14		
15	a+b+d			a.3.15	Interventi a sostegno della competitività e del rafforzamento strutturale delle imprese del settore turistico, finalizzati all'efficientamento energetico, alla riqualificazione antisismica, all'eliminazione delle barriere architettoniche, alla realizzazione di piscine termali, alla digitalizzazione	PMI - Turismo	13		
33	a			OP1	a4: sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	a.4.33	Competenze per la transizione industriale	Imprese	3

ID numero Intervento	ID sub interventi	Obiettivo strategico policy	Obiettivo specifico	id VAS	Intervento	Beneficiari ( ; = beneficiari diversi per sotto interventi)	Importo M€
6	a+b	OP2	b1: promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b.1.6	Finanziamenti a fondo perduto per l'efficientamento energetico delle imprese	PMI, Grandi Imprese	6,75
16	b1			b.1.16	Recupero di opere e infrastrutture identificate come luoghi simbolo della Regione [Efficientamento energetico - Lignano]	Regione e enti strumentali, enti locali	5
17	b			b.1.17	Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green dei rifugi alpini di proprietà pubblica	Gestori e/o proprietari dei rifugi alpini	2
21	a+b+c			b.1.21	Riqualificazione energetica e/o sismica di edifici pubblici	Enti di decentramento regionali	24,6
29	a			b.1.29	Miglioramento e adeguamento di stabili di proprietà comunale da adibire a hub polifunzionale nella logica degli Smart Villages	Enti pubblici dislocati in aree interne	3,5
30	a+b			b.1.30	Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green degli asset degli Enti parco regionali destinati ad ospitare iniziative legate alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e umane delle comunità locali	Enti parco	4,9
6	c+d			OP2	b2: promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b.2.6	Finanziamenti a fondo perduto per l'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese
32	B6	b.2.32	Interventi infrastrutturali di miglioramento della mobilità delle aree urbane da riqualificare (parcheggi, viabilità dolce, messa a disposizione di mezzi di mobilità come bici ecc.)			Enti locali	0,26
39	a	b.2.39	Interventi di transizione verso l'economia circolare e di riduzione dei consumi energetici (energie rinnovabili, ecoprogettazione e riuso dei prodotti di scarto, adozione di tecnologie, soluzioni o modelli organizzativi a ridotto consumo energetico). [Interventi di produzione di energia rinnovabile essenzialmente per autoconsumo PMI Aree interne]			PMI	2

ID numero Intervento	ID sub interventi	Obiettivo strategico policy	Obiettivo specifico	id VAS	Intervento	Beneficiari ( ; = beneficiari diversi per sotto interventi)	Importo M€
16	b2	OP2	b4: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b.4.16	Recupero di opere e infrastrutture identificate come luoghi simbolo della Regione [Adeguamento antisismico - Lignano]	Regione e enti strumentali, enti locali	5
32	d2			b.4.32	Interventi di rigenerazione urbana di edifici/infrastrutture/spazi pubblici e loro rifunionalizzazione in chiave sociale, culturale ed economica (Campus Universitario)	Enti locali	1,75
34	a			b.4.34	Interventi di nuova costruzione e ripristino dei sistemi di difesa e protezione dal rischio idrogeologico lungo le aste dei corsi d'acqua in ambito montano	Regione, enti locali	5
35	a			b.4.35	Interventi di ristrutturazione e adeguamento della rete di drenaggio urbano della Città di Trieste	Regione, Comune Trieste e Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale	10
6	e+f+g	OP2	b6: promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b.6.6	Finanziamenti a fondo perduto per la circolarità dei processi	PMI	3,25
28	a	OP2	b7: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.	b.7.28	Iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e siti Natura 2000	Regione	1
32	B2+b3+b4+b5+b13+d4			b.7.32	Interventi di rigenerazione ambientale in aree urbane verdi degradate (verde pubblico) + Interventi infrastrutturali di miglioramento delle aree scoperte in campo ambientale, del patrimonio naturale e delle interconnessioni interne/esterne del Campus Universitario	Enti locali	1,74
23	a	OP2	b8: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso	b.8.23	Miglioramento del TPL, tra cui, rinnovo della flotta dei veicoli, miglioramento accessibilità e dotazione dei centri di interscambio modale regionale + servizi transfrontalieri	Regione e enti locali	6,5

ID numero Intervento	ID sub interventi	Obiettivo strategico policy	Obiettivo specifico	id VAS	Intervento	Beneficiari ( ; = beneficiari diversi per sotto interventi)	Importo M€
24	a+b		un'economia a zero emissioni nette di carbonio.	<b>b.8.24</b>	Investimenti per estensione delle piste ciclabili di valenza regionale.	Regione e enti locali (tra cui: EDR Gorizia, Comunità di Montagna del Gemonese, Comunità di Montagna Torre Natisone, Comune di Maniago, Comune di Pinzano)	18
31	a			<b>b.8.31</b>	Connettività piste ciclabili in AI	Enti locali	4
32	d3			<b>b.8.32</b>	Interventi infrastrutturali di miglioramento della mobilità delle aree urbane da riqualificare (parcheggi, viabilità dolce, percorsi ciclo-pedonali, nuove strutture per fermate autobus, messa a disposizione di mezzi di mobilità come bici ecc.)	Enti locali	0,5
25	a+b	OP4	d6: rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	<b>d.6.25</b>	Interventi a favore dell'accessibilità del patrimonio culturale e artistico della Regione, finalizzati anche al sostegno dello sviluppo locale e della coesione territoriale.	Enti pubblici e enti privati no profit	4
27	a+b			<b>d.6.27</b>	Incentivi per lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il ruolo che i musei le collezioni artistico-culturali e altri prodotti culturali possono svolgere come attori dello sviluppo locale	Enti pubblici e enti privati no profit	2
32	B9+b10+c4+e1+e2	OP5	e1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<b>e.1.32A</b>	1 Interventi di rigenerazione urbana di edifici/infrastrutture/spazi pubblici di particolare valenza storica e identitaria e loro rifunzionalizzazione in chiave sociale, culturale ed economica	Enti locali	6,83
32	B11+b12+d1			<b>e.1.32B</b>	2 Interventi infrastrutturali di miglioramento della mobilità delle aree urbane da riqualificare (parcheggi, viabilità dolce, messa a disposizione di mezzi di mobilità come bici ecc.) e altri interventi di riqualificazione degli spazi pubblici	Enti locali	2,165
32	B7+b8+c3+c5+d5+e3			<b>e.1.32C</b>	3 Interventi di animazione territoriale, rivitalizzazione e innovazione sociale nelle aree urbane da riqualificare	Enti locali	1
8	a+b	OP5	e2: promuovere lo sviluppo sociale,	<b>e.2.8</b>	Interventi a sostegno della filiera bosco-legno in AI	PMI o gruppi di PMI	5

ID numero Intervento	ID sub interventi	Obiettivo strategico policy	Obiettivo specifico	id VAS	Intervento	Beneficiari ( ; = beneficiari diversi per sotto interventi)	Importo M€
16	a		economico e ambientale integrato e inclusivo <u>a livello locale</u> , la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza <u>nelle aree diverse da quelle urbane</u> .	<b>e.2.16</b>	Interventi di promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo in AI	Regione e enti strumentali, enti locali,	6
29	b			<b>e.2.29</b>	Smart village in aree interne	Enti pubblici e privati	8
31	b			<b>e.2.31</b>	Connettività in aree ultra periferiche in zona montana con finalità di soccorso e sicurezza (LoRA e Wi-fi FVG)	Enti locali	3

### 3 ESITI DELLA VALUTAZIONE E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

#### 3.1 Coerenza del PR FESR con gli Obiettivi di protezione ambientale e Piani e Programmi nazionali e regionali

Nel Rapporto Ambientale è stata, innanzitutto, esaminata la coerenza tra Azioni previste nel PR FESR e Obiettivi di protezione ambientale e di Sviluppo sostenibile a scala internazionale e nazionale, oltre che, naturalmente, rispetto a Piani e Programmi nazionali e regionali pertinenti. Quanto osservato, in merito alla rispondenza del Programma nei confronti di tutti gli strumenti citati, è stato sintetizzato in Matrici di Coerenza.

Il Dlgs. 152/52006 all'articolo 34, tra le norme tecniche, organizzative e integrative, relative alle diverse procedure per la valutazione ambientale, specifica al co.5 che "le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali". In ottemperanza all'articolo sopra richiamato, è stata condotta una verifica della coerenza del PR FESR rispetto al sistema degli obiettivi di sviluppo sostenibile e protezione ambientale definiti in ambito internazionale ed europeo, a cui è stata affiancata, per completezza, la verifica analoga, riferita al quadro degli strumenti di pianificazione generale e settoriale di livello nazionale e regionale.

Poiché gli orientamenti in materia di sviluppo sostenibile e protezione ambientale sono definiti secondo una filiera strategica, che vede declinati i 17 goal dall'Agenda 2030 ai diversi livelli territoriali – a livello europeo con il Green Deal, a livello nazionale e regionale con le relative strategie di sviluppo sostenibile – per la verifica di coerenza del PR si è scelto di fare riferimento alla struttura logica "aree-scelte-obiettivi" della SNSvS, ritenendo che il quadro di obiettivi che essa propone, al netto dei target definiti dalle norme specifiche o di settore, possa efficacemente descrivere l'intero sistema di orientamenti e obiettivi rispetto al quale la normativa di VAS richiede la coerenza.

La tabella che segue riporta indicazioni sul livello di coerenza degli obiettivi specifici del PR FESR 2021-27 (riportati in colonna), rispetto al sistema di aree-scelte strategiche-obiettivi della SNSvS, aggiornata al 2021 (riportati in riga). Alcune relazioni di coerenza sono state segnalate in funzione di informazioni note sul contenuto degli interventi afferenti all'obiettivo specifico e gli obiettivi strategici della SNSvS, al cui raggiungimento il PR FESR è chiamato a contribuire direttamente, sono evidenziati da un asterisco.

Sono esclusi dalla trattazione gli obiettivi della SNSvS collegati ai vettori di sostenibilità e all'area Partnership, in ragione del fatto che gli obiettivi strategici afferenti a tali aree - di competenza tipicamente sovraregionale - non sono stati giudicati suscettibili di interferenze significative con gli obiettivi specifici del Programma Regionale.

La coerenza delle linee d'azione rispetto agli obiettivi strategici è espressa in forma di giudizio di sintesi, attraverso la simbologia riportata di seguito.

=	OS del PR non rilevante per la gli OSN della SVSvS
😊?	OS del PR potenzialmente coerente con l'OSN della SNSvS (da verificare in relazione alle modalità attuative dei singoli interventi)
😊	OS del PR coerente con l'OSN della SNSvS
😞?	OS del PR con elementi di potenziale divergenza rispetto all'OSN della SNSvS (coerenza da assicurare attraverso condizioni/requisiti da imporre in fase attuativa)
😞	OS del PR non coerente con l'OSN della SNSvS

\* correlazione OS-OSN già identificata dal MiTE – cfr. § 4.2.4.)

In linea generale, si evidenzia la quasi totale sovrapposibilità tra alcuni obiettivi specifici del PR FESR e determinate scelte strategiche della SNSvS e, dunque, la perfetta coerenza con la maggior parte dei relativi OSN. A tale proposito, si segnala, in particolare, la corrispondenza tra l'OP1 e le scelte di Prosperità I-II, tra l'OP2 e le scelte di Pianeta I-II e di Prosperità IV, tra l'OP5 e le scelte di Persone I e Pianeta III. Si tratta di una coerenza a livello di principi di fondo segnalata, in gran parte, anche nella matrice delle relazioni SNSvs-Programmazione 21-27, elaborata dal MiTE.

Osservando le relazioni a partire dalle colonne della matrice, si evidenzia che le relazioni degli obiettivi specifici dell'OP1 con la SNSvS sono tutte di segno positivo, la coerenza è indicata come "potenziale", laddove dipende dal contenuto e dagli esiti concreti degli interventi che saranno ammessi a finanziamento e, in particolare, da quanto le iniziative di ricerca finanziate e le tecnologie introdotte contribuiranno a migliorare la sostenibilità ambientale e l'efficienza nell'uso delle risorse, soprattutto in ambito produttivo. Questo aspetto potrà essere efficacemente valorizzato, prevedendo premialità per le proposte maggiormente virtuose dal punto di vista ambientale.

Anche per gli obiettivi specifici dell'OP2 si segnala una maggioranza di relazioni di coerenza, gli unici OS del Programma per cui si rilevano elementi di potenziale divergenza sono quelli nell'ambito dei quali potrebbero essere finanziate misure di contenuto impiantistico o infrastrutturale consistente, per cui non è possibile escludere a priori occupazione di suolo, interferenze con aree non urbanizzate o a livello di paesaggio. Si tratta, tuttavia, di divergenze potenziali, che si ritiene possibile prevenire attraverso opportuni criteri di selezione e condizioni da inserire nei bandi o nei capitolati.

L'OP 4, che nel PR FVG è rappresentato da un unico obiettivo specifico, dedicato alla promozione della cultura e del turismo, risulta coerente o potenzialmente coerente - per ragioni analoghe a quelle indicate sopra - con le scelte e gli obiettivi strategici inerenti soprattutto alle scelte Pianeta III e Prosperità I, per cui non si rileva alcuna potenziale divergenza.

L'OP5, che è dedicato allo sviluppo locale integrato, prevede due obiettivi, da realizzarsi attraverso strumenti territoriali multifunzionali che, in questa fase, possono ritenersi potenzialmente coerenti con quasi tutte le scelte e gli obiettivi della SNSvS. Il livello di coerenza dei due obiettivi dell'OP5 rispetto ai singoli OSN della strategia potrebbe rivelarsi diverso, in funzione del fatto che uno è dedicato alle aree urbane e l'altro alle aree non urbane (incluse quelle interne, montane o periferiche), tuttavia, al momento, non si ritiene ragionevole operare distinzioni.

Osservando le relazioni a partire dalle righe della matrice, si evidenzia come, nell'area Persone, ci siano numerose intersezioni neutre: casi in cui l'obiettivo specifico non è rilevante/non contribuisce all'OSN. Mentre le relazioni più strette riguardano la salute, la disoccupazione e il sistema scolastico. Tra i fondi della politica di coesione, una coerenza maggiore con l'area Persone sarà senz'altro riscontrabile con il Programma Regionale del FSE, necessariamente più centrato sull'OP4 (un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali).

Ancora più accentuata la scarsità di relazioni con l'area Pace, che, per sua natura, risulta avere meno sovrapposizioni con i temi tipici del PR FESR. Gli elementi di coerenza identificati riguardano gli obiettivi specifici legati alla digitalizzazione (a2) e allo sviluppo delle competenze (a4) in OP1 e l'OP5, che, trattando di sviluppo locale, tocca anche aspetti di inclusione sociale e lotta alle discriminazioni.

L'area Pianeta mostra relazioni di coerenza dirette ed evidenti soprattutto con gli obiettivi specifici dell'OP2 e con l'OP5, limitatamente alla scelta strategica Pianeta III. Le altre relazioni sono indicate come potenzialmente positive, in quanto dipendono dal contenuto e dalle modalità con cui saranno attuati gli interventi, pertanto andranno verificare in fase attuativa.

L'area Prosperità, come già evidenziato, è quella rispetto alla quale si prevede che il PR FESR possa contribuire in maniera più sostanziale, la coerenza è soprattutto tra gli obiettivi dell'OP1 e le scelte Prosperità I-II-III, tra gli obiettivi dell'OP2 e le scelte V e VI, mentre, rispetto alla scelta IV, un contributo positivo è atteso da tutti gli OP, in modo decisamente trasversale.

Tabella 1 Analisi di coerenza fra obiettivi del PR e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

AREE ↓ SCELTE		OBIETTIVI DI POLICY →		OP1				OP2				OP4	OP 5			
		OBIETTIVI SPECIFICI →		a1.Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2.Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3.Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4.Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1.Promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2.Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4.Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6.Promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b7.Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8.Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	e2.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
↓ OBIETTIVI STRATEGICI																
<b>PERSONE</b>	<b>I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI</b>	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	😊	😊
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	😊	😊
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	😊	😊
	<b>II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO</b>	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	=	=	😊	😊	=	=	=	=	=	=	=	=	😊?	😊?
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	=	😊?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	=	=	=	😊	😊*?	=	=	=	=	=	=	😊?	=	=
		III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	=	=	=	=	😊?	=	😊*	😊*	😊*	😊	=	😊?	😊?	😊?



AREE ↓ SCELTE		↓ OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI DI POLICY →					OBIETTIVI SPECIFICI →					OP1	OP2	OP4	OP 5
			a1.Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2.Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3.Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4.Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1.Promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2.Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4.Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6.Promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b7.Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8.Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	e2.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	
	<b>III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE</b>	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	=	=	=	=	=	=	😊	=	😊	😊	=	😊?	😊?	
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	=	😊	=	=	=	=	😊	=	=	=	=	😊?	😊?	
<b>PIANETA</b>	<b>I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ</b>	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	=	=	=	=	=	=	😊?	😊?	😊	😊?	=	😊?	😊?	
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	=	=	=	=	=	=	😊?	=	😊	=	=	=	=	
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	=	=	=	=	=	=	=	😊?	=	😊*	=	=	😊?	😊?
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	=	=	=	=	=	=	😊?	😊*	😊*	😊	=	=	😊?	😊?
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	=	=	=	=	=	=	=	😊	😊*	😊*	=	=	=	=

AREE ↓ SCELTE		↓ OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI DI POLICY →				OP1				OP2				OP4	OP 5	
			OBIETTIVI SPECIFICI →				a1.Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2.Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3.Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4.Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1.Promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2.Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4.Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6.Promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b7.Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8.Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale
PIANETA	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	=	=	=	=	☹️?	=	😊	😊	😊*	😊	😊*	☹️?	☹️?	☹️?	☹️?
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	=	=	=	=	☹️?	=	😊*	😊	😊	😊	😊	☹️?	=	=	=
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	😊?	=	😊?	=	=	=	=	😊	😊*	😊*	=	=	=	😊?	😊?
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	😊?	😊	😊?	=	😊?	=	=	😊	😊	😊	=	=	=	😊?	😊?
		II.5 Incentivare il recupero, la conservazione e l'uso efficiente della risorsa idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	😊?	😊?	😊?	=	=	=	=	😊	😊	😊	=	😊?	😊?	😊?	😊?
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	😊?	😊?	😊?	😊?	😊*	😊*	😊	😊	😊	😊	😊	=	=	😊?	😊?
	III. CREARE COMUNITÀ E	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	😊?	😊?	=	=	😊?	😊	😊*	😊	😊	😊	😊	=	😊	😊	

AREE ↓ SCELTE		↓ OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI DI POLICY →				OP1					OP2					OP4	OP 5	
			OBIETTIVI SPECIFICI →																
			a1.Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2.Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3.Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4.Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1.Promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2.Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4.Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6.Promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b7.Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8.Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	e2.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane				
TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E IL BENE CULTURALE	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	☺?	☺?	☺?	=	☺*	☺	☺	=	☺?	=	☺?	☺	☺					
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	=	☺?	=	=	☺?	=	☺	=	☺*	☺*	☺	☺	☺					
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	=	=	=	=	=	☺?	☺	=	☺*	☺?	=	☺*	☺*					
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	=	☺?	=	☺?	☺?	☺?	☺	☺?	☺	☺	☺	☺*	☺*					
PROSPERITÀ	I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo	☺	☺	☺	☺	=	☺	☺	☺	=	=	☺	☺	☺					
	I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito	☺	=	=	☺?	=	=	=	=	=	=	☺?	☺?	☺?					
	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	☺*	☺*	☺*	☺	=	=	=	☺?	=	=	=	=	=					
	II.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	☺	☺*	☺	☺	☺?	=	=	☺?	=	=	=	☺?	☺?					

		OBIETTIVI DI POLICY →	OP1				OP2					OP4	OP 5		
		OBIETTIVI SPECIFICI →	a1.Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2.Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3.Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4.Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1.Promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2.Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4.Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6.Promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b7.Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8.Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	e2.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
AREE ↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI														
		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	☺*	☺	☺*	☺*	=	=	=	=	=	=	=	=	=
PROSPERITÀ	III. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	=	☺?	=	☺*	=	=	=	=	=	=	=	☺?	☺?
		III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	=	=	☺	☺	=	☺	=	=	=	=	☺	☺?	☺?
	IV. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	IV.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	☺?	☺?	☺	☺	☺*	☺?	☺	☺*	☺?	=	=	☺?	☺?
		IV.2 Promuovere la fiscalità ambientale	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		IV.3 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	=	=	=	☺	=	=	=	☺?	=	=	=	=	=
IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	☺?	☺?	☺	☺?	☺	=	☺?	☺	☺	☺	☺	☺	☺*	☺*	

AREE ↓ SCELTE		OBIETTIVI DI POLICY →		OP1				OP2				OP4	OP 5		
		OBIETTIVI SPECIFICI →		a1.Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2.Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3.Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4.Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1.Promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2.Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4.Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6.Promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b7.Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8.Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
AREE ↓ SCELTE		↓ OBIETTIVI STRATEGICI													
PROSPERITÀ		IV.5 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	☺?	☺?	☺	☺?	☺*	☺?	☺	☺	☺	=	=	☺?	☺?
		IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	☺?	☺?	☺	☺?	☺?	=	☺	☺	☺	=	=	☺?	☺?
		IV.7 Promuovere le eccellenze italiane	☺	☺	☺	☺	=	=	=	☺?	☺	=	☺	☺*	☺*
	V. PROMUOVERE SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA DI MOBILITÀ E TRASPORTI	V.1 Garantire infrastrutture sostenibili	☺?	=	=	=	☺?	=	☺	=	=	☺	=	☺?	☺?
		V.2 Promuovere la mobilità sostenibile delle persone	=	=	=	=	☺?	=	=	=	=	☺*	=	☺?	☺?
		V.3 Promuovere la sostenibilità di logistica e trasporto merci	=	=	☺?	=	☺?	=	=	=	☺?	☺*	=	☺?	☺?
	VI. ABBATTERE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI	VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica	☺?	☺?	☺?	☺?	☺*	=	☺?	☺	☺?	☺	=	☺?	☺?

AREE ↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI DI POLICY →		OP1				OP2				OP4	OP 5	
		OBIETTIVI SPECIFICI →		a1.Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2.Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3.Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4.Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1.Promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2.Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4.Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6.Promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b7.Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8.Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale
<b>E DECARBONIZZAR E L'ECONOMIA</b>	VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	☺?	=	☺?	☺?	☺*	☺*	☺?	☺	☺	☺	=	☺?	☺?
	VI.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	☺?	☺?	☺?	☺?	☺*	☺*	=	☺	☺	☺	=	☺?	☺?
<b>PACE</b>	<b>I. PROMUOVERE UNA SOCIETÀ NON VIOLENTA E INCLUSIVA</b>	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	☺?	☺?
	I.2 Garantire l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	☺?	☺?	☺?
	<b>II. ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE</b>	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	=	☺?	=	☺?	=	=	=	=	=	=	=	=
	II.2 Garantire la parità di genere	=	☺?	=	☺?	=	=	=	=	=	=	=	☺?	☺?
	II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	=	☺?	=	☺?	=	=	=	=	=	=	☺?	☺?	☺?

AREE ↓ SCELTE		OBIETTIVI DI POLICY →		OP1				OP2				OP4	OP 5			
		OBIETTIVI SPECIFICI →		a1.Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2.Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3.Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4.Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1.Promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2.Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4.Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6.Promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.	b7.Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8.Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	e2.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
AREE ↓ SCELTE		↓ OBIETTIVI STRATEGICI														
PACE	III. ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	☺?	==	
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	==	☺?	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	==	☺*	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
	IV. PROMUOVERE LA PACE GLOBALE ATTRAVERSO LE POLITICHE RIFERITE ALLA 'DIMENSIONE INTERNA' [...]	IV. 1 Contribuire al mantenimento della pace e al rafforzamento della stabilità a livello globale	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
		IV.2 Promuovere la partecipazione delle giovani generazioni in attività di tutela e promozione dei diritti	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==

Nell’ambito della verifica di coerenza, sono stati analizzati Piani e Programmi settoriali di livello coordinato al PR, ovvero regionale, ognuno dei quali è stato inserito in una matrice, che vede all’altro ingresso gli Obiettivi Specifici del Programma Regionale: la coerenza di ciascuno di essi è stata valutata rispetto ad ogni singolo strumento pianificatorio, tramite il giudizio di sintesi espresso attraverso la simbologia riportata nella tabella seguente.

☺	<b>Pienamente coerente</b>	Gli Obiettivi Specifici del PR risultano coerenti con lo strumento e/o ne recepiscono le indicazioni
=	<b>Indifferente</b>	Gli Obiettivi Specifici del PR non entrano in relazione con quanto previsto dallo strumento
☹	<b>Parzialmente coerente</b>	Gli Obiettivi Specifici del PR mostrano elementi di incoerenza o che potrebbero richiedere approfondimenti in fase successiva

Di seguito sono sommariamente descritte le principali relazioni che emergono dalla Matrice dell’analisi di coerenza.

In considerazione delle Linee Strategiche del **Piano Strategico Regionale 2018-2023**, tutti gli Obiettivi Specifici che fanno capo all’Obiettivo Strategico OP1 coincidono pienamente con quanto perseguito nel campo della “Competitività e occupazione” (a1, a3 e a4) e “Famiglia e benessere delle persone” (a2).

Rispetto alla Linea Strategica “Mondo agricolo e ambiente” restano abbastanza indifferenti gli Obiettivi Specifici compresi in OP2, in quanto si tratta qui di un’attenzione all’ambiente centrata in particolare sulla sostenibilità degli usi agricoli del territorio.

Gli Obiettivi specifici d6, e1 ed e2 proponendosi di valorizzare, a vario titolo, cultura e turismo sostenibile, sono in totale coerenza con la Linea Strategica “Cultura e turismo di qualità”.

Vista la stretta connessione con i Programmi Operativi Regionali (quale è il PR FESR cui in questa sede si fa riferimento), è palese la totale coerenza di intenti con **Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la specializzazione Intelligente 2014-2020 - Smart Specialization Strategy (S3)**.

In particolare, vi è completa corrispondenza per quanto riguarda tutti gli Obiettivi Specifici afferenti all’Obiettivo Strategico OP1: a1, a2, a3, a4; mentre quelli compresi in OP2 e riferiti a resilienza, efficienza energetica e sostenibilità ambientale restano relativamente indifferenti rispetto alla S3, pur dando per scontato che si tratti comunque di attività indirizzate verso la sostenibilità, poiché derivanti da input unionali.

“Cultura, creatività e turismo” sono tra le Aree Strategiche di Specializzazione individuate per il territorio friulano, e rispetto ad esse risultano pienamente coerenti gli Obiettivi specifici del PR volti a valorizzare proprio tali aspetti: d6, e1 ed e2.

Ancor maggiore adesione e coerenza si verificano rispetto alla nuova Strategia S4, in cui “Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale” costituiscono una nuova Area di specializzazione, non prevista esplicitamente nella Strategia precedente.

Risultano pertanto pienamente coerenti anche b1, b2 e b6.

In relazione agli Obiettivi Generali del **PPR**, gli obiettivi Specifici del PR risultano, in linea di massima, relativamente indifferenti, sia per quanto riguarda la parte Statutaria che per quella Strategica.

Con particolare riferimento, invece, agli OG della parte Strategica che mirano a “proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali...” e ...”contrastare la perdita di biodiversità e servizi ecosistemici...”, tutelando non solo il paesaggio, ma anche gli aspetti naturalistici e



ambientali, si trova piena coerenza nell'Obiettivo Specifico del PR b7: "rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento".

Completa coerenza si rileva anche negli Obiettivi Specifici d6, e1 ed e2, che, valorizzando cultura, patrimonio naturale e turismo sostenibile, rispecchiano "...lo sviluppo sostenibile di qualità della regione..." (cfr. OG2); nell'ambito dell'OG7 sono previste specifiche linee guida per definire, tra l'altro, le relazioni tra paesaggio e turismo.

Rispetto al **Piano di Governo del Territorio (PGT)**, approvato nel 2013, si rileva una sostanziale complessiva identità di intenti.

In particolare, riguardo alla Politica 1, che tende allo sviluppo della competitività anche per quanto riguarda la produzione, ponendo l'accento su contenimento e sostenibilità del consumo di risorse naturali e approvvigionamento energetico, risultano perfettamente coerenti gli Obiettivi specifici del PR a1, a2, b1, b2 e b6.

Rispetto alla Politica 2, che mira a tutelare e valorizzare risorse e patrimoni regionali, coincidono gli Obiettivi b4, b7, d6, e1 ed e2.

La Politica 3 punta a qualità e riequilibrio del territorio regionale, anche nell'assicurare l'accesso alle reti tecnologiche e migliorare la qualità dell'ambiente urbano riducendo l'inquinamento, coerentemente agli obiettivi specifici a2 e b8.

Invece, a4 resta solo relativamente legato alle Politiche del PGT, a seconda di come si sostanzieranno, rispetto e in collaborazione con gli altri Obiettivi, nel perseguire finalità ad esse coerenti.

Il **Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG)** è del 1978. Nel valutare la coerenza del PR rispetto a questo Piano, bisogna tenere conto di tale data: se, infatti, si può genericamente asserire che gli Obiettivi del PR afferenti all'Obiettivo Strategico OP1 siano in relazione con gli Obiettivi generali di PURG finalizzati al perseguimento della massima occupazione e all'eliminazione degli squilibri territoriali, produttivi e sociali, bisogna però considerare che tutti gli aspetti relativi alla digitalizzazione non erano immaginabili all'epoca di stesura del Piano. Alcune corrispondenze, pertanto, non possono essere trovate (a2, a4).

Piena coerenza si può dunque riconoscere agli Obiettivi specifici del PR a1 e a3, così come b7 trova corrispondenza in tutti gli Obiettivi territoriali del PURG volti a tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e ambientale regionale.

L'Obiettivo teso allo sviluppo razionale di industria e turismo trova corrispondenza nel PR in a3 e d6. Pur riferiti, tra l'altro, alla promozione del turismo sostenibile, e1 ed e2 non trovano perfetta rispondenza rispetto alle finalità del PURG, anche per il tipo di interventi nei quali si sostanziano.

Per quanto concerne la coerenza con la **pianificazione relativa ad Aree protette e Siti Natura 2000**, questa può dirsi pienamente verificata solo rispetto all'Obiettivo specifico b7 del PR.

Infatti, tutti gli Obiettivi afferenti all'Obiettivo Strategico OP1 restano abbastanza indifferenti in relazione alla tutela naturalistica.

Gli Obiettivi Specifici b1, b2, b4, b6 e b8, essendo tesi, comunque, ad un miglioramento delle condizioni ambientali in senso lato, possono dirsi parzialmente coerenti con le finalità della Rete Natura 2000 e, in genere, della tutela di aree protette.

La coerenza e/o parziale contrasto restano da verificare, in sede di attuazione e maggior dettaglio, per gli obiettivi d6, e1 ed e2 del PR.

Stesse considerazioni valgono per il **Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (PAF)**.

Per quanto riguarda la coerenza degli Obiettivi Specifici del PR rispetto agli strumenti pianificatori finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico (**PGRA, PAI**), questa si riscontra pienamente nell'Obiettivo b4.

Potenzialmente, anche l'Obiettivo b7 potrebbe esplicitarsi in interventi che cooperino al perseguimento della riduzione/prevenzione del rischio: meriteranno quindi particolare attenzione in fase di attuazione.

Gli altri obiettivi specifici restano invece sostanzialmente ininfluenti.

Rispetto ai piani di Gestione delle acque (**PDG, PR TA**), sono certamente coerenti gli Obiettivi Specifici del PR b4 e b7, che, prevedendo un approccio ecosistemico e la protezione e preservazione della natura, sicuramente si muovono nella stessa direzione della tutela della qualità delle acque e degli ambienti ecosistemici, nonché del "mitigare gli effetti delle inondazioni..." (con riferimento all'OG5 del PDG); in relazione all'intervento 22a, anche l'Obiettivo Specifico a2 si può considerare coerente con l'OG2, "agevolare un utilizzo idrico sostenibile...".

Gli altri Obiettivi Specifici risultano, allo stato attuale di definizione, indifferenti. Nel formulare tale giudizio, si dà per scontato che qualsiasi realizzazione o intervento conseguente all'attuazione di tali Obiettivi risponda a criteri di sostenibilità ambientale, e non contribuisca quindi, in alcun modo, ad alterare la qualità e quantità delle risorse idriche né le caratteristiche qualitative dei corpi idrici e dei relativi ecosistemi.

Buona parte degli obiettivi Specifici del PR risultano coerenti con i **Piani riferiti al miglioramento della qualità dell'aria (PRMQA del 2010, PAR e, in base a quanto desumibile dai documenti disponibili, anche all'aggiornamento del PRMQA 2021)**.

In particolare, si tratta di b1, b2, b4, b6, b7 e b8, tutti afferenti all'Obiettivo Strategico OP2 e finalizzati a promuovere efficienza energetica e ridurre le emissioni inquinanti in tutte le forme.

Si considera coerente anche a2 rispetto al tema di attenzione evidenziato nel nuovo PRMQA, in merito a digitalizzazione e condivisione delle informazioni.

Rispetto alla riduzione degli inquinanti atmosferici, gli altri Obiettivi Specifici risultano essere abbastanza indifferenti.

Per ciò che concerne, invece, il **PRRIR**, è sicuramente coerente l'Obiettivo Specifico del PR a3, dando per scontato che l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti e livelli stabiliti dalle norme, rientri nel perseguimento di una crescita sostenibile per le imprese che li gestiscono.

In tale ottica, a seconda di come andrà a sostanzarsi, anche b6 potrebbe rivelarsi, almeno in parte, rispondente alle finalità del PRRIR.

Anche in questo caso, gli altri obiettivi Specifici restano ininfluenti rispetto al risanamento degli impianti radioelettrici.

Rispetto alle finalità del redigendo **Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE)**, in particolare alle Azioni volte a "definire le modalità e i criteri volti ad assicurare...la risistemazione ambientale dei luoghi, coerenti con la tutela dell'ambiente", come la 2.3, si dimostra totalmente coerente l'Obiettivo Specifico b7 del PR; il b6, a seconda di come troverà attuazione, potrà corrispondervi pienamente o meno.

L'Obiettivo Specifico a2 è invece coerente con la previsione del PRAE di "uno strumento per fornire informazioni aggiornate" (obiettivo 3), in particolare l'Azione 3.1: "Realizzare uno strumento informatico divulgativo delle informazioni previste dal PRAE, accessibile a tutti".

Per il resto, le previsioni del PR sono relativamente ininfluenti, allo stato di definizione attuale, nei confronti dello sviluppo delle attività estrattive.

Nei confronti degli Obiettivi generali del **Piano Energetico Regionale (PER)** e delle 6 Vision regionali, sono sicuramente coerenti gli Obiettivi Specifici del PR b1, finalizzato a "promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", b2, che intende "promuovere le energie rinnovabili..." e b8, teso a "promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio".

Anche a4 potrebbe trovarsi in linea con la “promozione di innovazione e sperimentazione tecnologica e gestionale in tutti i settori energetici...”, secondo le modalità con cui verrà attuato, così come b6, rispetto alle finalità di “...assicurare la disponibilità...dell’energia necessaria per tutti gli utenti...” ed “Aumentare l’efficienza del sistema energetico regionale...”.

Gli altri Obiettivi del PR sono genericamente irrilevanti ai fini del perseguimento delle previsioni del PER, almeno all’attuale livello di definizione.

**Il Piano Regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica** trova totale corrispondenza di intenti nell’Obiettivo Specifico del PR b8.

In ragione di come verranno attuati gli obiettivi a2 e a4, potranno rispondere, nel primo caso, all’”integrazione e implementazione di sistemi telematici avanzati, tesi alla creazione di un sistema che fornisca servizi di qualità agli operatori...” e, nel secondo alla promozione di “...una cultura del marketing regionale integrato nel campo della logistica e dei trasporti adeguato alla necessità dello ‘stare in rete’, anche promuovendo la formazione specialistica di nuove professionalità”.

La realizzazione degli altri obiettivi specifici del PR resta relativamente ininfluenza rispetto alle previsioni del Piano summenzionato.

Rispetto al **Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale (PRTPL)** è sicuramente e pienamente coerente l’Obiettivo specifico del PR b8, con riguardo all’obiettivo di attuare l’integrazione modale; così come il b1, relativamente alle finalità di “concorrere alla salvaguardia ambientale e al contenimento dei consumi energetici attraverso l’incentivazione del trasporto pubblico...”.

Anche b7 risulta essere coerente con l’obiettivo del PRTPL di “...individuare soluzioni, anche a titolo sperimentale e in particolare per le aree urbane, finalizzate a ridurre i consumi energetici e l’inquinamento ambientale...”.

Gli altri obiettivi del PR non concorrono, allo stato attuale di definizione, al perseguimento delle finalità del PRPTL.

Tra gli Obiettivi Specifici del PR, b8 è coerente con quello del **Piano Regionale della Mobilità Elettrica (PReME)** di ridurre le “emissioni inquinanti locali imputabili al consumo di combustibili fossili per autotrazione”.

A seconda delle modalità con cui verranno attuati, d6, e1 ed e2 potranno essere più o meno compatibili con lo “sviluppo di un modello di mobilità sostenibile e maggiormente compatibile con la vocazione turistica e la valorizzazione delle risorse naturali del territorio regionale”.

Gli altri Obiettivi di PR non sembrano influire in alcun modo sulla realizzazione delle previsioni del PReME.

Sempre l’Obiettivo Specifico b8, specialmente con riferimento all’intervento b.8.2, che prevede l’estensione delle piste ciclabili di valenza regionale, è perfettamente coerente con le finalità del **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PREMOCI)**.

Gli Obiettivi b7, laddove riguarda le Infrastrutture Verdi, e1 ed e2, se nell’attuazione valorizzeranno i flussi cicloturistici, potrebbero rivelarsi anch’essi coerenti con quanto previsto dal PREMOCI, allo stato attuale di elaborazione, mentre restano sostanzialmente irrilevanti rispetto alle previsioni del citato Piano gli altri obiettivi Specifici del PR:

In generale, rispetto al **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGRU)**, gli obiettivi Specifici del PR si possono considerare relativamente ininfluenti. Va da sé che, nella sostenibilità che è uno degli elementi fondanti di tutti gli interventi previsti, debba rientrare anche una previdente gestione di scarti e risorse.

A questo proposito, gli unici Obiettivi che risultano coerenti con le finalità generali del PRGRU sono b2, che promuove le energie rinnovabili e b6, in qualche modo legato ad interventi tesi alla “transizione verso l’economia circolare e di riduzione dei consumi energetici (entrambi prevedono ecoprogettazione e riuso dei prodotti di scarto, adozione di tecnologie, soluzioni o modelli organizzativi a ridotto consumo energetico)”.

Quanto asserito per lo strumento “quadro” della pianificazione regionale sui rifiuti, vale anche per i documenti nei quali è articolato: il **Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti** e il **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani**; nei confronti degli obiettivi propri del **Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali**, gli Obiettivi Specifici b2 e b6 del PR potrebbero risultare più o meno coerenti a seconda di come verranno attuati.

Rispetto al perseguimento delle finalità del **Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, tutti gli Obiettivi Specifici del PR risultano, allo stato attuale di definizione, generalmente ininfluenti.

Più di uno degli Obiettivi del PR risulta pienamente coerente col **Piano del Turismo**, così come con i più recenti documenti di programmazione in materia: il **Piano rilancio turismo e enogastronomia 2020 - 2021** ed il **Piano Montagna 365**.

In particolare, si tratta dell'Obiettivo Specifico a3, che prevede esplicitamente interventi a sostegno dell'imprenditorialità e della competitività delle imprese del settore turistico; ed anche d6, e1 ed e2 puntano a promuovere il turismo sostenibile, nel primo caso, in relazione al patrimonio culturale e artistico della regione, negli altri due, distinguendo l'ambito di intervento tra aree urbane e non.

Gli altri Obiettivi Specifici del PR risultano abbastanza indifferenti rispetto all'ambito turistico, fermo restando che, a seconda di come se ne declinerà l'attuazione, il sostegno alle PMI potrebbe riguardare l'imprenditorialità turistica, anche in altri aspetti dell'OP1, così come gli interventi volti alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale, indirettamente, contribuiranno a rendere più appetibile turisticamente il territorio regionale, preservandone peculiarità e bellezze.

Tabella 2 Analisi di coerenza fra obiettivi specifici e Piani

Piani/Programmi nazionali e regionali	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PR FESR FVG	a1: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate a2: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione a3: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi a4: sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità				b1: promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra b2: promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti				b4: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici			b6: promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse		b7: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento		b8: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio		d6: rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale		e1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane		e2: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	
	Obiettivi Strategici	OP1				OP2						OP4		OP5										
Piano Strategico Regionale 2018-2023)		☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	=	=	=	☺	☺	☺									
Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la specializzazione Intelligente 2014-2020 - Smart Specialization Strategy (S3)		☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	=	=	=	☺	☺	☺									
Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia 2021- 2027		☺	☺	☺	☺	☺	☺	=	☺	=	=	=	☺	☺	☺									
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		=	=	=	=	=	=	=	=	☺	=	=	☺	☺	☺									
Piano del governo del territorio (PGT)		☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺									

Piani/Programmi nazionali e regionali	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PR FESR FVG	a1: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4: sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1: promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2: promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6: promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	b7: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6: rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	e2: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Piano urbanistico regionale generale (PURG)		☺	=	☺	=	=	=	=	=	☺	=	☺	☹	☹
Pianificazione aree protette e siti natura 2000		=	=	=	=	☹	=	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹
Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (PAF)		=	=	=	=	☹	=	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali (PGRA)		=	=	=	=	=	=	☺	=	☹	=	=	=	=
Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI)		=	=	=	=	=	=	☺	=	☹	=	=	=	=
Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali (PDG)		=	☺	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=
Piano regionale di tutela delle acque (PRTA)		=	☺	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=

Piani/Programmi nazionali e regionali	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PR FESR FVG	a1: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4: sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1: promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2: promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6: promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	b7: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6: rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	e2: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Pianificazione in materia di qualità dell'aria		=	☺	=	=	☺	☺	☺	☺	☺	☺	=	=	=
Piano regionale di risanamento degli impianti radioelettrici (PRRIR)		=	=	☺	=	=	=	=	☹	=	=	=	=	=
Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)		=	☺	=	=	=	=	=	☹	☺	=	=	=	=
Piano Energetico Regionale (PER)		=	=	=	☹	☺	☺	=	☹	=	☺	=	=	=
Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica		=	☹	=	☹	=	=	=	=	=	☺	=	=	=
Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale (PRTPL)		=	=	=	=	☺	=	=	=	☺	☺	=	=	=
Piano Regionale della Mobilità Elettrica (PReME)		=	=	=	=	=	=	=	=	=	☺	☹	☹	☹
Piano regionale della mobilità ciclistica		=	=	=	=	=	=	=	=	☹	☺	=	☹	☹

Piani/Programmi nazionali e regionali	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PR FESR FVG	a1: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l' introduzione di tecnologie avanzate	a2: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	a3: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	a4: sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	b1: promuovere l' efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	b2: promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	b4: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	b6: promuovere la transizione verso un' economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	b7: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	b8: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un' economia a zero emissioni nette di carbonio	d6: rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell' inclusione sociale e nell' innovazione sociale	e1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	e2: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGRU)		=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=
Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti		=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=
Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani		=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=
Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali		=	=	=	=	=	☺	=	☹	=	=	=	=	=
Piano regionale di bonifica dei siti contaminati		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Piano del turismo (PDT) 2014-2018		=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	☺	☺	☺



### 3.2 Analisi degli impatti: schede e matrice di valutazione

L'analisi degli impatti del PR è stata condotta con l'ausilio di una metodologia basata sulla elaborazione di una scheda di valutazione per ognuno degli interventi definiti nel PR, come da elenco descritto nel cap. 2.

La scheda contiene informazioni identificative dell'intervento e l'illustrazione dei possibili impatti sulle diverse componenti ambientali organizzate nel modo seguente:

➤ Aspetti ambientali

- Natura e biodiversità
  - Biodiversità;
  - Ambiente marino e costiero
- Acque e suolo
  - Acque interne superficiali e sotterranee
  - Pericolosità idraulica e geologica
- Paesaggio e beni culturali
- Clima ed emissioni climalteranti
- Inquinamenti
  - Qualità dell'aria
  - Inquinamento fisico
  - Rifiuti

➤ Aspetti socio economici sono articolabili in:

- Benessere ed inclusione sociale
- Sistema produttivo e occupazione

Per ognuna di queste componenti ambientali, tenendo conto di quanto emerso da una approfondita analisi dello stato di fatto, è stata identificata la possibile interazione ed è stato attribuito un livello di impatto, negativo o positivo, basato sulla seguente scala semantica:

0 = impatto non esistente/nullo

1 = impatto trascurabile

2 = impatto poco rilevante

3 = impatto moderatamente rilevante

4 = impatto rilevante

5 = impatto molto rilevante

L'assegnazione della rilevanza è basata su ragionevoli considerazioni, riassunte nella parte descrittiva, che tengono conto della dimensione dell'intervento (entità delle risorse), della capacità di trasformazione fisica connessa all'intervento, del potenziale interessamento di contesti sensibili ed altri fattori basati su analogie con casi simili e sull'esperienza degli esperti coinvolti con un approccio collegiale.

Figura 3 Esempio di scheda di valutazione (Parte 1)

INTERVENTI AFFERENTI ALL'OS A.2: PERMETTERE AI CITTADINI, ALLE IMPRESE, ALLE ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E ALLE AUTORITÀ PUBBLICHE DI COGLIERE I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE		Intervento A.2.22
1. DESCRIZIONE		
Obiettivo di Policy (OP) del PR	OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	
Argomento/Settore	Sostegno alla digitalizzazione per la PA	
Intervento	A.2.22 Progetto pilota destinato ai Comuni montani caratterizzati da acquedotti rurali di piccole o micro-dimensioni	
Contenuti specifici	Interventi di ICT finalizzati alla gestione e al telecontrollo dei piccoli acquedotti montani finalizzati a garantire la qualità e continuità del servizio idrico.	
Beneficiari	Comuni montani tramite enti gestori del servizio	
Settore d'intervento (All. 1 Reg.2021/1080)	64: Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresi gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	
Copertura territoriale	Comuni montani	
Risorse stanziare e loro incidenza	3 Meuro	+

Figura 4 Esempio di scheda di valutazione (Parte 2)

2. ANALISI DELLE INTERAZIONI CON LE COMPONENTI AMBIENTALI		
Componente	Interazione	Giudizio sintetico
Biodiversità	L'iniziativa non dovrebbe presentare implicazioni significative sulla componente ipotizzando che gli interventi, per loro natura, non richiedano una cantieristica invasiva. Cautelativamente si considera qualche rischio minimo di interferenza.	-1
Ambiente marino-costiero	L'iniziativa non riguarda contesti marino-costieri	0
Suolo e sottosuolo	L'iniziativa non dovrebbe presentare implicazioni sulla componente	0
Acque interne superficiali e sott.	L'iniziativa è esplicitamente finalizzata alla tutela della risorsa idrica con un impatto ragionevolmente positivo.	+4
Pericolosità di origine naturale	L'iniziativa non dovrebbe presentare implicazioni sulla componente	0
Paesaggio e beni culturali	L'iniziativa potrebbe implicare la presenza di manufatti tecnologici in zone potenzialmente sensibili. Cautelativamente si considera qualche rischio minimo di interferenza.	-1
Clima ed emissioni	L'iniziativa non dovrebbe presentare implicazioni sulla componente	0
Qualità dell'aria	L'iniziativa non dovrebbe presentare implicazioni sulla componente	0
Inquinamento fisico	L'iniziativa non dovrebbe presentare implicazioni sulla componente	0
Rifiuti	L'iniziativa non dovrebbe presentare implicazioni sulla componente	0
Benessere e inclusione sociale	L'iniziativa, migliorando un servizio essenziale, dovrebbe contribuire ad elevare il livello di benessere delle comunità interessate	+2
Sistema produttivo e occupazione	L'iniziativa non dovrebbe presentare implicazioni sulla componente	0
3. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO		

Nelle fasi attuative del programma si suggerisce che le iniziative seguano le misure di accompagnamento di cui al cap. 7.3 in funzione della loro applicabilità all'oggetto specifico e della dimensione dell'investimento, con particolare riferimento alle categorie: E - Interventi edilizi in assenza di volumetria e cantieristica generale, F – Acquisto apparecchiature informatiche/ICT e servizi connessi, G – Acquisto macchinari, impianti, attrezzature e dispositivi tecnologici non ICT.

Figura 5 Esempio di scheda di valutazione (Parte 3)

4. VALUTAZIONE DNSH	
Obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del Regolamento UE 2020/852	Conformità
1) Mitigazione del cambiamento climatico	<b>0</b>
2) Adattamento al cambiamento climatico	<b>C</b>
3) L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine	<b>S</b>
4) La transizione verso un'economia circolare	<b>0</b>
5) La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	<b>0</b>
6) La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	<b>C</b>

**0** = L'intervento ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale correlato agli effetti diretti e indiretti primari della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo considerato.  
**100%** = L'intervento è indicato con un coefficiente del 100% in relazione al supporto al cambiamento climatico o all'ambiente (Annex 1 del Regolamento generale), e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente  
**S** = L'intervento "contribuisce sostanzialmente" a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento sulla tassonomia, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo considerato.  
**C** = L'intervento può essere considerato conforme al principio DNSH in base alle considerazioni sugli impatti ambientali attesi riportate sopra e nel rispetto delle misure di accompagnamento indicate  
**X** = potenzialmente non del tutto conforme.

**Conclusioni**

L'intervento **non arreca un danno significativo** a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'art.9 del Regolamento UE 2020/852, dunque rispetta il principio *"non nuocere in modo significativo"*

La scheda contiene anche gli esiti dell'analisi relativa al rispetto della conformità al principio DNSH, descritto con maggior dettaglio al successivo cap. 3.4.

Tutti i dati sono stati riassunti in una “matrice di valutazione”, che è stata utilizzata per eseguire una sintesi complessiva di tipo quali-quantitativo, mediante l'applicazione di un modello additivo, che tiene conto dei giudizi espressi sulle singole interazioni e delle importanze relative delle componenti e sub-componenti ambientali. Si tratta sostanzialmente di applicare una classica somma pesata degli impatti fornendo un indice rappresentativo dell'impatto complessivo, definibile come “livello di impatto strategico (LIS)”.

I pesi sono stati attribuiti dagli esperti del gruppo di lavoro, privilegiando gli aspetti ambientali e, in specie, quelli di maggiore interesse rispetto alle politiche di protezione ambientale ed alle caratteristiche generali del territorio.

Dai risultati dell'applicazione, il dato più rilevante che emerge è l'assoluta predominanza degli impatti positivi su quelli negativi.

La natura del PR, che deve intrinsecamente rispettare logiche di sostenibilità, ha fatto sì che raramente si potessero ravvisare rischi di interazione negativa che, lo ricordiamo, sono comunque da intendere come del tutto potenziali e sicuramente risolvibili, adottando le misure di mitigazione ed accompagnamento individuate.

Quantitativamente, la somma pesata complessiva dei livelli di impatto ha portato a definire un livello d'impatto strategico positivo pari a 59,6 e un valore negativo pari a circa 3 e, quindi, un bilancio positivo con un valore di 56,6.

Si tenga presente che, se si verificassero per tutte le componenti e tutti gli interventi solo impatti positivi di valore massimo, il bilancio avrebbe un valore di 260. Tenendo conto che si tratta di un valore del tutto teorico, perché è impossibile che le performance positive possano riguardare tutte le componenti e tutti gli interventi, il valore risultante dall'applicazione è sicuramente confortante.

Analizzando il dato disaggregato, si evince che oltre il 44% del bilancio positivo di impatto si concentra rispetto alla componente clima ed emissioni.

Importanti risultano anche gli impatti positivi rispetto alle tematiche produttive e socio economiche, che contribuiscono al bilancio di impatto, rispettivamente, con il 19% e il 17%.

Appare evidente la natura del PR, molto orientato a perseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, a relativo discapito di altre componenti interessate dal PR stesso con minori interventi e minori risorse.

E' questo il caso del settore “natura e biodiversità”, il cui valore d'impatto è condizionato anche dalla presenza sporadica di qualche situazione di impatto negativo che, comunque, nel bilancio complessivo, è stata assorbita dai più frequenti casi di impatto positivo

*Tabella 3 Livello di impatto strategico per Obiettivi Specifici*

	LIS	%
a1: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (4 interventi).	4,692	8,3
a2: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (8 interventi).	8,184	14,5
a3: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (9 interventi).	6,824	12,1
a4: sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (1 intervento).	0,2	0,4

b1: promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (6 interventi).	6,896	12,2
b2: promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (3 interventi).	3	5,3
b4: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (5 interventi).	10,42	18,4
b6: promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (1 intervento).	1,276	2,3
b7: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (3 interventi).	2,916	5,2
b8: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (4 interventi).	4,664	8,2
d6: rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (2 interventi).	2,6	4,6
e1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (3 interventi).	2,336	4,1
e2: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (3 interventi).	2,592	4,6
	56,6	100,0

Figura 6 Stima degli impatti per componenti ambientali

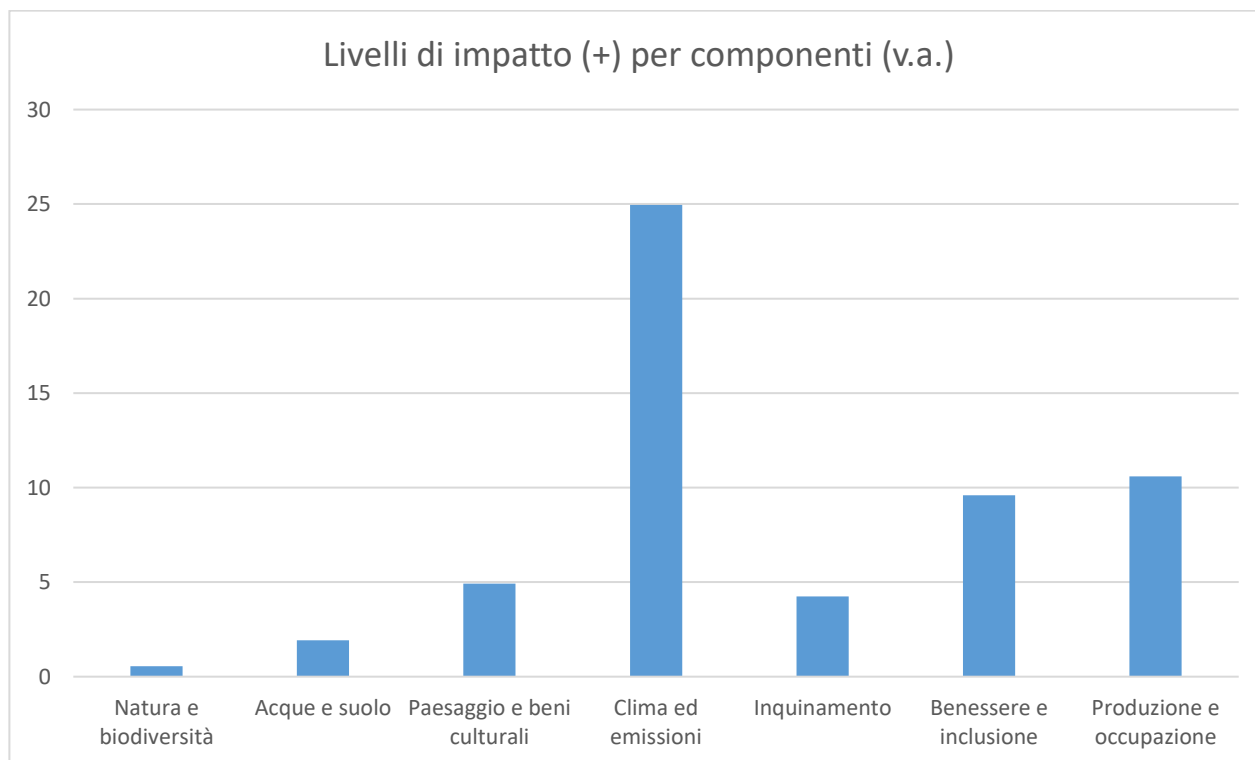
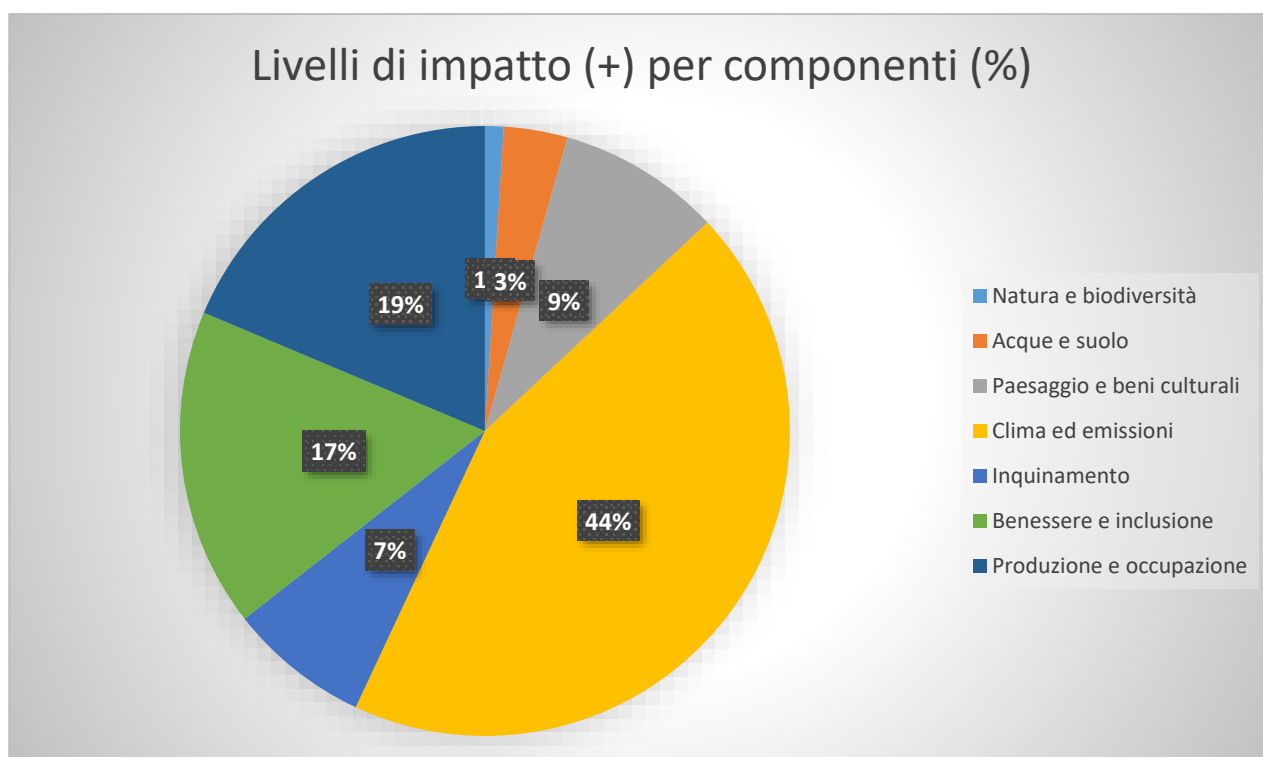


Figura 7 Stima degli impatti per componenti ambientali



Analizzando il dato per Obiettivo specifico (OS), ovvero sommando i valori di impatto degli interventi appartenenti all'OS, il quadro appare più variegato.

Chi contribuisce maggiormente alla performance positiva del PR è l'OS B4 che promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici. Questo obiettivo dà origine a 5 interventi che "alimentano" il bilancio positivo di impatto, in misura del 18,40 % circa. Segue l'OS A2, che intende "permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" con il 14,5% circa.

Seguono, con valori intorno al 12% l'OS B1 "promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" e l'OS A3 "rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi"

Aggregando ulteriormente gli OS rispetto agli obiettivi strategici di policy (OP), i livelli d'impatto positivi si concentrano negli OP 2 e OP 1, con valori rispettivamente del 51% e del 35% circa, a dimostrazione che il PR della Regione Friuli Venezia Giulia ha concentrato i suoi sforzi per ottenere una regione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio e una Regione più competitiva e intelligente.

Figura 8 Stima degli impatti per obiettivo specifico

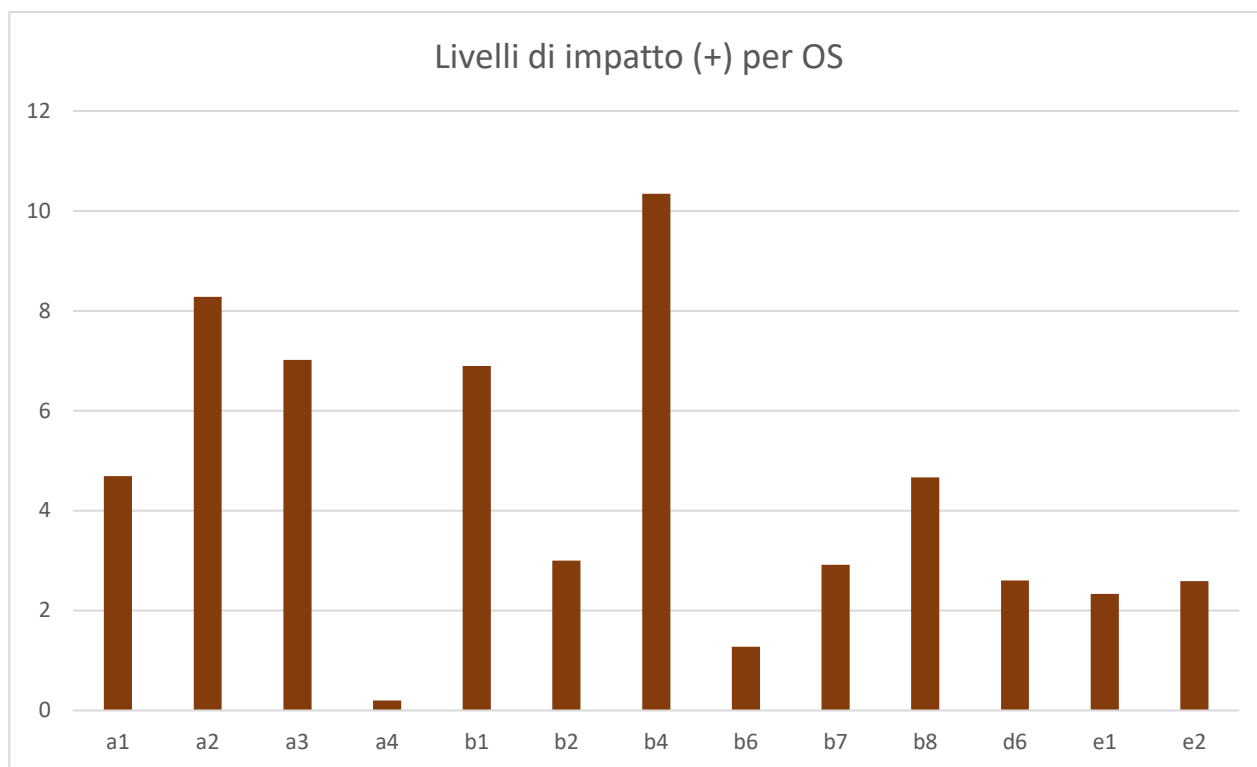


Figura 9 Stima degli impatti per OP

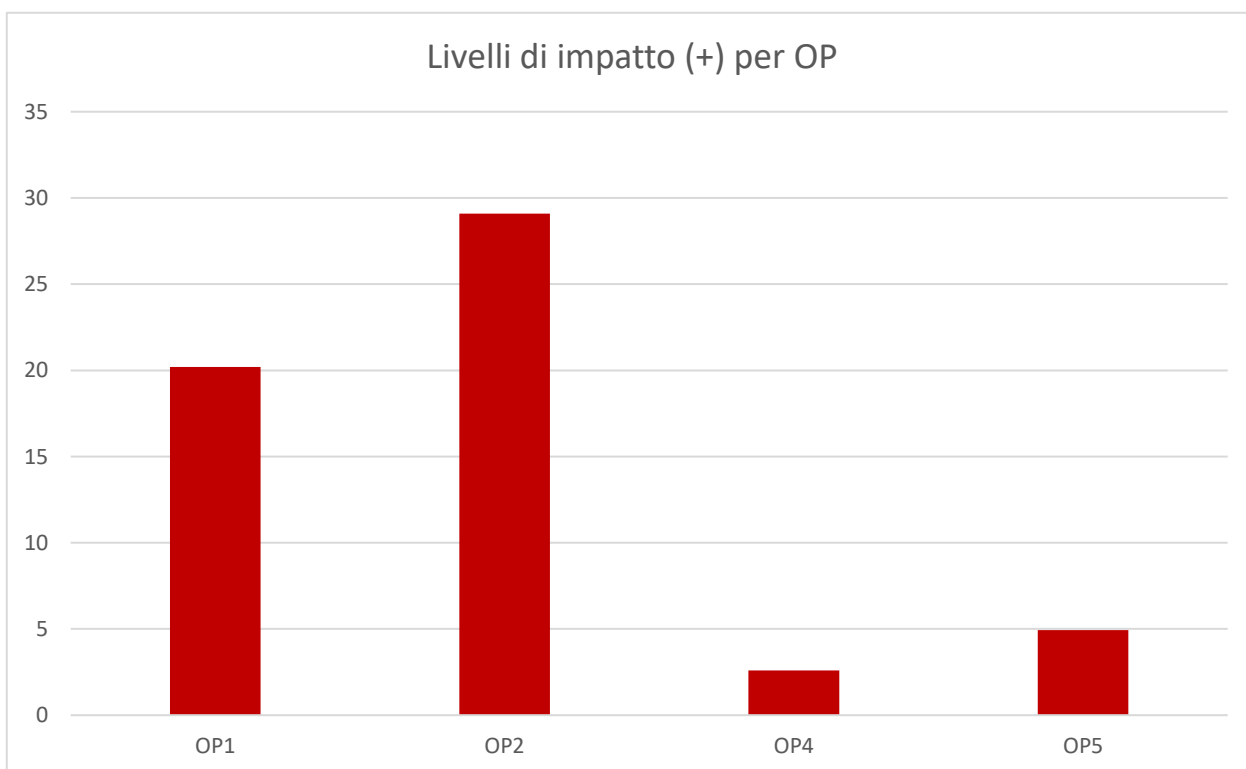




Tabella 4 Matrice di valutazione

Codice intervento	Interventi	Aspetti ambientali										Aspetti socio economici	
		Biodiversità	Ambiente marino e costiero	Suolo e sottosuolo	Acque interne superficiali e sotterranee	Pericolosità di origine naturale (Territorio a rischio naturale)	Paesaggio e beni culturali	Clima ed emissioni climalteranti	Qualità dell'aria	Inquinamento fisico	Rifiuti	Benessere ed inclusione sociale	Sistema produttivo e occupazione
a.1.1	Progetto integrato di trasferimento tecnologico volto al sostegno e allo sviluppo di start up innovative con la costituzione o compartecipazione di un fondo di venture capital volto a finanziare le start up innovative.	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	4
a.1.2	Finanziamento di progetti negoziali di ricerca, sviluppo e innovazione	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3
a.1.3	Finanziamenti a fondo perduto finalizzati a sviluppare progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi.	0	0	0	1	0	0	4	2	1	3	0	3
a.1.5	Attività di innovazione di processo e dell'organizzazione mediante contributi a fondo perduto finalizzati a favorire investimenti in progettazione, sperimentazione e applicazione di soluzioni innovative finalizzati a ridisegnare i processi di approvvigionamento, produttivi e di riconversione aziendale, distributivi, oltre che i modelli organizzativi e di business.	0	0	0	2	0	0	3	2	2	2	0	5

a.2.7	Investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, ivi compresi quelli a favore della trasformazione digitale.	0	0	0	0	0	0	3	3	-1	1	2	5
a.2.13	Interventi a favore degli operatori culturali volti a promuovere l'uso di soluzioni ICT e realtà aumentata.	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	2	1
a.2.18	Progetto Sportello Unico dei Servizi (SUS) per la realizzazione di un canale digitale unico di accesso ai servizi della PA e degli Enti Locali.	0	0	0	0	0	0	2	2	0	2	2	1
a.2.19	Interventi per la digitalizzazione degli Enti Locali (hardware, software e servizi)	0	0	0	0	0	0	4	4	0	1	2	1
a.2.22	Progetto pilota destinato ai Comuni montani caratterizzati da acquedotti rurali di piccole o micro-dimensioni.	-1	0	0	4	0	-1	0	0	0	0	2	0
a.2.32	Interventi di allestimento tecnologico e digitalizzazione per il potenziamento dell'offerta culturale dei poli museali urbani	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	2	2
a.2.36	Servizi ICT in ambito sanitario e socio sanitario	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	3	1
a.2.37	TELEHEALTH - Erogazione di servizi di assistenza sanitaria tramite l'utilizzo di tecnologie innovative, ovvero attraverso l'ausilio dell'ICT nonché di dispositivi medici a connettività remota quali strumenti accessori al percorso di cura e sorveglianza del paziente.	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	5	1

a.3.4	Finanziamenti a fondo perduto per industrializzazione dei risultati della ricerca	0	0	-1	1	0	0	2	2	0	3	0	3
a.3.7	Investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, ivi compresi quelli a favore della trasformazione digitale <i>[Aree interne]</i>	-1	0	-1	0	0	0	2	2	0	1	0	3
a.3.8	Interventi a sostegno della filiera bosco-legno in AI	-1	0	-1	0	-1	-1	4	-1	-1	3	0	3
a.3.9	Attivazione di un fondo di rotazione per gli investimenti agevolati a favore delle imprese operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli.	-1	0	-1	2	0	0	2	2	0	4	0	3
a.3.10	Incentivi per la creazione di start-up innovative e accompagnamento degli imprenditori.	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	0	2
a.3.11	Interventi a sostegno delle imprese culturali e creative <i>[Interventi di incubazione, consolidamento e cross fertilizzazione]</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3
a.3.12	Interventi a sostegno dell'imprenditorialità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
a.3.14	Costituzione di un Fondo regionale di garanzia gestito e utilizzato dai Confidi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5

a.3.15	Interventi a sostegno della competitività e del rafforzamento strutturale delle imprese del settore turistico, finalizzati all'efficientamento energetico, alla riqualificazione antisismica, all'eliminazione delle barriere architettoniche, alla realizzazione di piscine termali, alla digitalizzazione	-1	0	-1	-1	0	-1	3	0	0	0	2	3
a.4.33	Competenze per la transizione industriale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
b.1.6	Finanziamenti a fondo perduto per l'efficientamento energetico delle imprese	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	2
b.1.16	Recupero di opere e infrastrutture identificate come luoghi simbolo della Regione [ <i>Efficientamento energetico - Lignano</i> ]	0	-1	0	0	0	5	4	1	0	-1	5	2
b.1.17	Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green dei rifugi alpini di proprietà pubblica.	-1	0	0	0	1	0	0	0	0	-1	0	4
b.1.21	Riqualificazione energetica di edifici pubblici - Scuole	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0	3	2
b.1.29	Miglioramento e adeguamento di stabili di proprietà comunale da adibire a hub polifunzionale nella logica degli Smart Villages	0	0	0	0	0	0	2	2	0	-1	1	1
b.1.30	Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green degli asset degli Enti parco regionali destinati ad ospitare iniziative legate alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e umane delle comunità locali	-1	0	0	0	0	0	2	2	0	-1	1	1

b.2.6	Finanziamenti a fondo perduto per l'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese	0	0	-1	0	0	0	5	5	2	0	1	4
b.2.32	Interventi infrastrutturali di miglioramento della mobilità delle aree urbane da riqualificare (parcheggi, viabilità dolce, messa a disposizione di mezzi di mobilità come bici ecc.)	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
b.2.39	Interventi di transizione verso l'economia circolare e di riduzione dei consumi energetici (energie rinnovabili, ecoprogettazione e riuso dei prodotti di scarto, adozione di tecnologie, soluzioni o modelli organizzativi a ridotto consumo energetico).	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0
b.4.16	Recupero di opere e infrastrutture identificate come luoghi simbolo della Regione [ <i>Adeguamento antisismico - Lignano</i> ]	0	3	0	0	5	5	2	0	0	0	5	2
b.4.21	Riqualificazione sismica/energetica di edifici pubblici - Scuole	0	0	0	0	5	0	5	5	0	0	3	2
b.4.32	Interventi di rigenerazione urbana di edifici/infrastrutture/spazi pubblici e loro rifunzionalizzazione in chiave sociale, culturale ed economica (Campus Universitario)	0	0	0	0	3	0	3	-1	-1	-1	0	1
b.4.34	Interventi di nuova costruzione e ripristino dei sistemi di difesa e protezione dal rischio idrogeologico lungo le aste dei corsi d'acqua in ambito montano	-1	0	-1	0	5	-1	5	0	0	0	5	2
b.4.35	Interventi di ristrutturazione e adeguamento della rete di drenaggio urbano della Città di Trieste	3	3	0	3	3	2	5	0	0	0	4	3

b.6.6	Finanziamenti a fondo perduto per la circolarità dei processi	0	0	0	1	0	0	3	3	1	5	0	1
b.7.28	Iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e siti Natura 2000	3	1	1	1	1	1	1	0	0	0	1	0
b.7.30	Iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e siti Natura 2000 in AI	3	1	1	1	1	1	1	0	0	0	1	0
b.7.32	Interventi di rigenerazione ambientale in aree urbane verdi degradate (verde pubblico) + Interventi infrastrutturali di miglioramento delle aree scoperte in campo ambientale, del patrimonio naturale e delle interconnessioni interne/esterne del Campus Universitario	3	1	3	1	1	1	1	0	0	0	1	0
b.8.23	Miglioramento del TPL, tra cui, rinnovo della flotta dei veicoli, miglioramento accessibilità e dotazione dei centri di interscambio modale regionale + servizi transfrontalieri	0	0	-1	-1	0	-1	3	3	1	0	3	1
b.8.24	Investimenti per estensione delle piste ciclabili di valenza regionale.	-1	0	-1	-1	0	1	3	3	0	0	2	4
b.8.31	Connettività piste ciclabili in AI	-1	0	-1	-1	0	1	3	3	0	0	2	4
b.8.32	Interventi infrastrutturali di miglioramento della mobilità delle aree urbane da riqualificare (parcheggi, viabilità dolce, percorsi ciclo-pedonali, nuove strutture per fermate autobus, messa a disposizione di mezzi di mobilità come bici ecc.)	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	2	0

### 3.3 Analisi delle possibili interferenze con la Rete Natura2000

Natura2000 consiste in una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Al fine di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, l'attuazione di interventi e di piani nell'ambito di aree Natura2000 è permessa in conseguenza degli esiti di uno specifico processo valutativo: **la Valutazione di Incidenza**. Questa valutazione è stata eseguita nell'ambito del Rapporto Ambientale, applicando una metodologia adeguata alla specificità del caso che, lo ricordiamo, è un programma di allocazione di risorse economiche con indicazioni progettuali e riferimenti localizzativi molto embrionali.

La rete Natura è formata da zone di particolare pregio ambientale, denominate Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) definite dalla citata direttiva Habitat e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) recepite con Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Le ZSC prima di essere così denominate subiscono un iter che passa attraverso la designazione di pSIC (proposto Sito di Interesse Comunitario) a SIC e, quindi, a ZSC.

In base all'applicazione di queste norme, l'Unione Europea è stata suddivisa in 9 regioni biogeografiche, ambiti territoriali con caratteristiche ecologiche omogenee. L'efficacia della rete Natura 2000 per la conservazione di habitat e specie viene valutata a livello biogeografico, indipendentemente dai confini politico-amministrativi. Con riferimento alla regione biogeografica, i Siti Natura 2000 friulani sono attualmente così suddivisi<sup>2</sup>:

- Regione biogeografica alpina: 3 siti ZPS e 26 pSIC-ZSC, questi ultimi designati con Decreto Ministeriale del 21/10/2013 (24 siti) e 2 con Decreto del MATTM del 20/06/2019.
- Regione biogeografica continentale: 5 ZPS e 35 siti pSIC/ZSC, di cui 32 designati con Decreto Ministeriale del 21/10/2013 e 3 con Decreto Ministeriale del 17/06/2020.

Quasi tutti i SIC delle due regioni biogeografiche friulane sono stati designati, con appositi decreti ministeriali, come Zone speciali di conservazione (di seguito ZSC), concludendo l'iter previsto dalla Direttiva Habitat. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha recentemente individuato anche il Torrente Arzino quale Sito della regione biogeografica alpina della rete Natura 2000, con DGR 1303/2021 ai sensi della LR 7/2008.

Per quanto riguarda gli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CE, definiti anche come gli "habitat naturali di interesse comunitario", in FVG sono presenti all'interno delle ZSC e delle ZPS individuate, 67 habitat Natura 2000 di cui 16 prioritari.

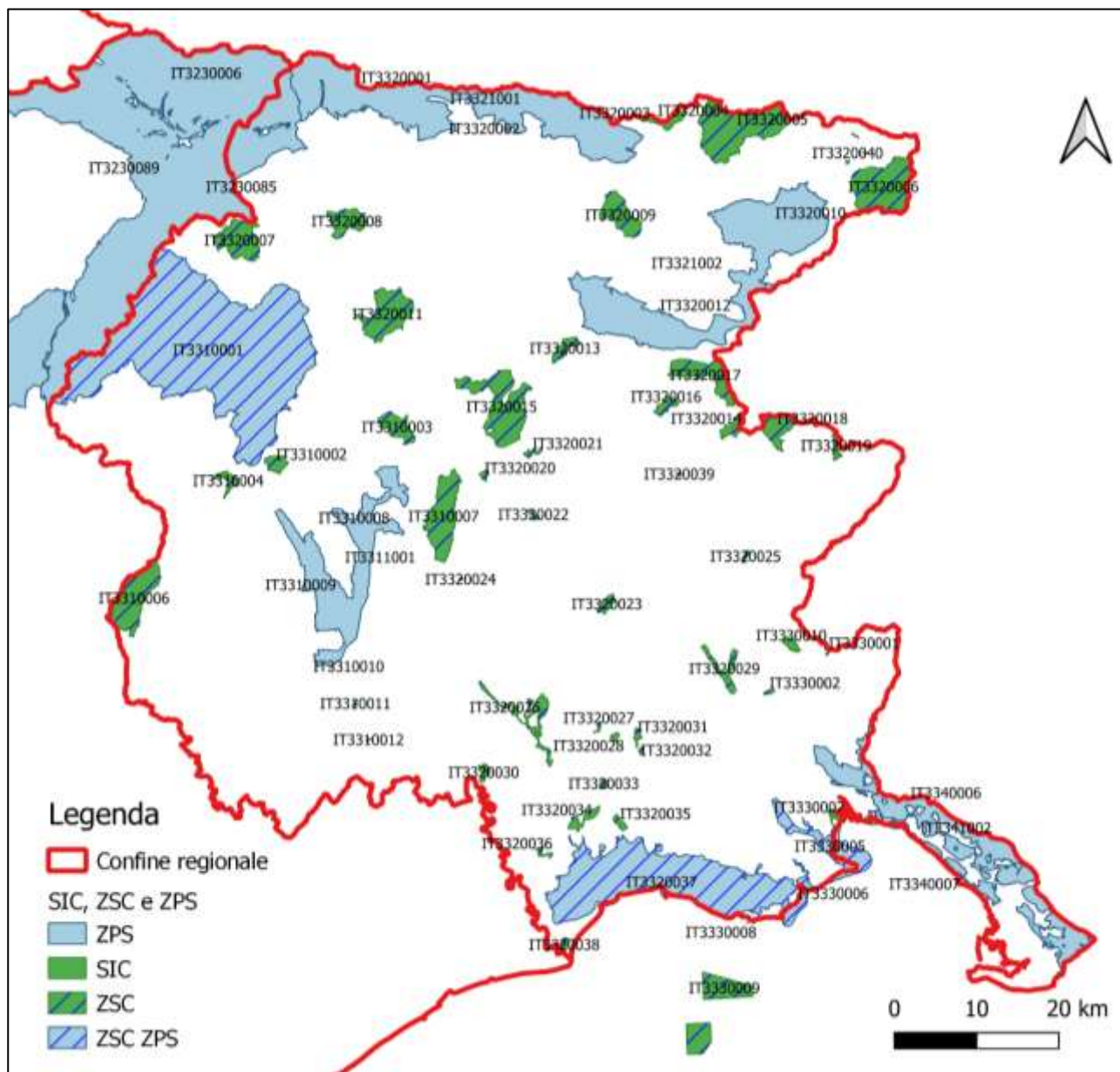
Nel complesso nella Regione sono quindi presenti 59 ZSC terrestri e 8 ZPS, tra cui sono compresi 3 SIC marini, che presentano superfici parzialmente sovrapposte alle ZSC e ZPS. In base ai dati ministeriali aggiornati, tenendo conto delle sovrapposizioni e scorporando le superfici rispetto ai Siti che insistono su regioni limitrofe, i siti della rete Natura 2000 occupano complessivamente: 153.687 ettari a terra, pari al 19,41% della superficie complessiva del territorio regionale e 5411 ha a mare, pari al 6,50%, di cui 65.655 ettari a terra e 231 a mare per quanto riguarda le sole ZPS.

Di seguito si riporta la cartografia ricognitiva, elaborata partendo dal database del MiTE aggiornato a dicembre 2021, che individua la localizzazione dei Siti Natura 2000, e la tabella che riporta i codici dei Siti, ai fini della loro immediata individuazione. Alcuni Siti designati si trovano a cavallo del confine

<sup>2</sup> La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha recentemente individuato anche il Torrente Arzino quale Sito della regione biogeografica alpina della rete Natura 2000, con DGR 1303/2021, ai sensi della LR 7/2008, mentre per la regione biogeografica continentale si può ascrivere il pSIC Rio Chiarò di Cialla, (DGR 6 giugno 2022).

regionale tra Friuli Venezia Giulia e Veneto e sono stati elencati separatamente, di seguito alla lista delle Aree Natura 2000 che interessano esclusivamente il territorio regionale del FVG.

Figura 10 Siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia



Entrando nel merito delle potenziali relazioni tra gli interventi del PR e le Aree della Rete Natura 2000, va sottolineato che si tratta, nella maggior parte dei casi, di azioni e interventi a carattere prevalentemente immateriale e non localizzabili in maniera puntuale sul territorio regionale.

Non è quindi possibile, almeno allo stato attuale di definizione delle informazioni disponibili, individuare eventuali tracciati o georeferenziazioni, né elencare e cartografare gli interventi che intersecano o si approssimano a Siti facenti parte della Rete Natura 2000, in modo da avere, per quanto possibile, evidenza visiva delle ipotetiche interazioni. Nella maggioranza dei casi, si tratta di previsioni a carattere generale, spesso dichiaratamente destinate ad essere attuati in ambito urbano o, comunque, prevalentemente antropizzato.



Anche se la Valutazione di Incidenza applicata ad un Piano di ampio respiro non può essere condotta secondo gli standard di accuratezza richiesti, ottenibili solo a fronte di dati progettuali e localizzativi molto dettagliati, è comunque possibile, anche seguendo i suggerimenti del MATTM, utilizzare una sorta di approccio probabilistico, che riesca a mettere in evidenza le linee di azione del Programma Regionale che, più di altre, hanno caratteristiche tali da potere essere giudicate a rischio di interferenza con siti della Rete Natura2000.

Si tratta di un approccio già sperimentato in altre occasioni, che si basa su ragionevoli riflessioni sui vari segmenti del piano, definendo la loro potenzialità di incidenza in funzione di alcuni parametri significativi:

- Il potenziale tipologico, che si basa su riflessioni sulle caratteristiche intrinseche alle diverse azioni.
- Il potenziale localizzativo, che riguarda la possibilità che l'intervento possa riguardare delle zone naturali o seminaturali.
- Il potenziale quantitativo riguarda invece l'intensità degli interventi associati all'azione insieme al loro livello di diffusione territoriale.

Combinando i valori assegnati a questi tre parametri si ottiene un l'indice finale, compreso fra 0 e 10 rappresentativo della maggiore o minore **possibilità teorica di interazione (Pti)** secondo la seguente scala di valori:

0-2	Nulla o debolissima possibilità
2-4	Bassa possibilità
4-6	Moderata possibilità
6-8	Elevata possibilità
8-10	Molto elevata o certa possibilità

Di seguito si presenta la tabella di sintesi dell'applicazione, dalla quale si evince che quasi tutti gli interventi sono ben al di sotto di soglie di attenzione.

L'unica segnalazione riguarda l'intervento a.3.15, che potrebbe comportare diverse tipologie di interventi fisici, fra i quali anche la realizzazione di piscine termali, da realizzare presumibilmente in aree naturali o seminaturali. Ciò implica un potenziale localizzativo elevato che, unitamente a una dimensione economica importante, ha portato a far rientrare l'intervento nella fascia della moderata possibilità.

Ciò implica esclusivamente l'adozione di particolari attenzioni in sede di attuazione, quando si potranno dettare regole specifiche, per evitare l'effettivo coinvolgimento di aree soggette a tutela.

Tabella 5 Valutazione della possibilità teorica di interazione con Siti della rete Natura2000

Interventi del PR		Pt	PI	Pq	R
<b>Obiettivo strategico OP1</b>					
<b>a.1.1</b>	Progetto integrato di trasferimento tecnologico volto al sostegno e allo sviluppo di start up innovative con la costituzione o compartecipazione di un fondo di venture capital volto a finanziare le start up innovative	0	0	0,4	0
<b>a.1.2</b>	Finanziamento di progetti negoziali di ricerca, sviluppo e innovazione	0	0	0,2	0
<b>a.1.3</b>	Finanziamenti a fondo perduto finalizzati a sviluppare progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi	0	1	1	1
<b>a.1.5</b>	Attività di innovazione di processo e dell'organizzazione mediante contributi a fondo perduto finalizzati a favorire investimenti in progettazione, sperimentazione e applicazione di soluzioni innovative finalizzati a ridisegnare i processi di approvvigionamento, produttivi e di riconversione aziendale, distributivi, oltre che i modelli organizzativi e di business	0	0	1	0
<b>a.2.7</b>	Investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, ivi compresi quelli a favore della trasformazione digitale	0	0	1	0
<b>a.2.13</b>	Interventi a favore degli operatori culturali volti a promuovere l'uso di soluzioni ICT e realtà aumentata	0	0	0,4	0
<b>a.2.18</b>	Progetto Sportello Unico dei Servizi (SUS) per la realizzazione di un canale digitale unico di accesso ai servizi della PA e degli Enti Locali	0	0	0,2	0
<b>a.2.19</b>	Interventi per la digitalizzazione degli Enti Locali (hardware, software e servizi)	0	0	0,2	0
<b>a.2.22</b>	Progetto pilota destinato ai Comuni montani caratterizzati da acquedotti rurali di piccole o micro-dimensioni	2	3	0,4	2
<b>a.2.32</b>	Interventi di allestimento tecnologico e digitalizzazione per il potenziamento dell'offerta culturale dei poli museali urbani	0	0	0,2	0
<b>a.2.36</b>	Servizi ICT in ambito sanitario e socio sanitario	0	0	0,2	0
<b>a.2.37</b>	TELEHEALTH - Erogazione di servizi di assistenza sanitaria tramite l'utilizzo di tecnologie innovative, ovvero attraverso l'ausilio dell'ICT, nonché di dispositivi medici a connettività remota quali strumenti accessori al percorso di cura e sorveglianza del paziente	0	0	0,2	0
<b>a.3.4</b>	Finanziamenti a fondo perduto per industrializzazione dei risultati della ricerca	1	2	0,4	1,2
<b>a.3.7</b>	Investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, ivi compresi quelli a favore della trasformazione digitale [Aree interne]	1	3	0,2	0,8
<b>a.3.8</b>	Interventi a sostegno della filiera bosco-legno in AI	3	4	0,4	2,8
<b>a.3.9</b>	Attivazione di un fondo di rotazione per gli investimenti agevolati a favore delle imprese operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli	1	1	0,8	1,6
<b>a.3.10</b>	Incentivi per la creazione di start-up innovative e accompagnamento degli imprenditori	0	0	0,2	0
<b>a.3.11</b>	Interventi a sostegno delle imprese culturali e creative [Interventi di incubazione, consolidamento e cross fertilizzazione]	0	0	0,4	
<b>a.3.12</b>	Interventi a sostegno dell'imprenditorialità	1	1	0,2	0,4
<b>a.3.14</b>	Costituzione di un Fondo regionale di garanzia gestito e utilizzato dai Confidi	0	0	0,8	0
<b>a.3.15</b>	Interventi a sostegno della competitività e del rafforzamento strutturale delle imprese del settore turistico, finalizzati all'efficientamento energetico, alla	3	4	0,6	4,2

Interventi del PR		Pt	PI	Pq	R
	riqualificazione antisismica, all'eliminazione delle barriere architettoniche, alla realizzazione di piscine termali, alla digitalizzazione				
<b>a.4.33</b>	Competenze per la transizione industriale	0	0	0,2	0
<b>Obiettivo strategico OP2</b>					
<b>b.1.6</b>	Finanziamenti a fondo perduto per l'efficientamento energetico delle imprese	0	1	1	1
<b>b.1.16</b>	Recupero di opere e infrastrutture identificate come luoghi simbolo della Regione [Efficientamento energetico - Lignano]	2	1	0,4	1,2
<b>b.1.17</b>	Miglioramento dei rifugi alpini rispetto alla necessità di garantire un'offerta di turismo montano corrispondente alla domanda di nuovi servizi	1	4	0,4	1,6
<b>b.1.21</b>	Riqualificazione energetica e/o sismica di edifici pubblici	1	1	1	2
<b>b.1.29</b>	Miglioramento e adeguamento di stabili di proprietà comunale da adibire a hub polifunzionale nella logica degli Smart Villages	1	1	0,2	0,4
<b>b.1.30</b>	Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green degli asset degli Enti parco regionali destinati ad ospitare iniziative legate alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e umane delle comunità locali	1	5	0,2	1,2
<b>b.2.6</b>	Finanziamenti a fondo perduto per l'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese	0	1	1	1
<b>b.2.32</b>	Interventi infrastrutturali di miglioramento della mobilità delle aree urbane da riqualificare (parcheggi, viabilità dolce, messa a disposizione di mezzi di mobilità come bici ecc.)	0	0	0,2	0
<b>b.2.39</b>	Interventi di transizione verso l'economia circolare e di riduzione dei consumi energetici (energie rinnovabili, ecoprogettazione e riuso dei prodotti di scarto, adozione di tecnologie, soluzioni o modelli organizzativi a ridotto consumo energetico).	0	0	0,2	0
<b>b.4.16</b>	Recupero di opere e infrastrutture identificate come luoghi simbolo della Regione [Adeguamento antisismico – Lignano]	2	1	0,4	1,2
<b>b.4.21</b>	Riqualificazione sismica e/o energetica di edifici pubblici - Scuole	0	0	0,8	
<b>b.4.32</b>	Interventi di rigenerazione urbana di edifici/infrastrutture/spazi pubblici e loro rifunzionalizzazione in chiave sociale, culturale ed economica (Campus Universitario)	0	0	0,2	0
<b>b.4.34</b>	Interventi di nuova costruzione e ripristino dei sistemi di difesa e protezione dal rischio idrogeologico lungo le aste dei corsi d'acqua in ambito montano	3	5	0,4	3,2
<b>b.4.35</b>	Interventi di ristrutturazione e adeguamento della rete di drenaggio urbano della Città di Trieste	3	1	0,6	1,2
<b>b.6.6</b>	Finanziamenti a fondo perduto per la circolarità dei processi	0	1	0,2	0,2
<b>b.7.28</b>	Iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e siti Natura 2000 (Altre aree)	0	5	0,2	1
<b>b.7.30</b>	Iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e siti Natura 2000 (Aree interne)	0	5	0,2	1
<b>b.7.32</b>	Interventi di rigenerazione ambientale in aree urbane verdi degradate (verde pubblico) + Interventi infrastrutturali di miglioramento delle aree scoperte in campo ambientale, del patrimonio naturale e delle interconnessioni interne/esterne del Campus Universitario	0	0	0,2	0
<b>b.8.23</b>	Miglioramento del TPL, tra cui, rinnovo della flotta dei veicoli, miglioramento accessibilità e dotazione dei centri di interscambio modale regionale + servizi transfrontalieri	2	1	0,4	1,2
<b>b.8.24</b>	Investimenti per estensione delle piste ciclabili di valenza regionale	1	4	0,8	4

Interventi del PR		Pt	PI	Pq	R
<b>b.8.31</b>	Connettività piste ciclabili in AI	1	5	0,2	1,2
<b>b.8.32</b>	Interventi infrastrutturali di miglioramento della mobilità delle aree urbane da riqualificare (parcheggi, viabilità dolce, percorsi ciclo-pedonali, nuove strutture per fermate autobus, messa a disposizione di mezzi di mobilità come bici ecc.)	0	0	0,2	0
<b>Obiettivo strategico OP4</b>					
<b>d.6.25</b>	Interventi a favore dell'accessibilità del patrimonio culturale e artistico della Regione, finalizzati anche al sostegno dello sviluppo locale e della coesione territoriale	0	1	0,2	0,2
<b>d.6.27</b>	Incentivi per lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il ruolo che i musei le collezioni artistico-culturali e altri prodotti culturali possono svolgere come attori dello sviluppo locale	0	1	0,2	0,2
<b>Obiettivo strategico OP5</b>					
<b>e.1.32a</b>	1 Interventi di rigenerazione urbana di edifici/infrastrutture/spazi pubblici di particolare valenza storica e identitaria e loro rifunzionalizzazione in chiave sociale, culturale ed economica	0	0	0,4	0
<b>e.1.32b</b>	2 Interventi infrastrutturali di miglioramento della mobilità delle aree urbane da riqualificare (parcheggi, viabilità dolce, messa a disposizione di mezzi di mobilità come bici ecc.) e altri interventi di riqualificazione degli spazi pubblici	0	0	0,2	0
<b>e.1.32c</b>	3 Interventi di animazione territoriale, rivitalizzazione e innovazione sociale nelle aree urbane da riqualificare	0	0	0,2	0
<b>e.2.16</b>	Interventi di promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo in AI	2	5	0,4	2,8
<b>e.2.29</b>	Smart village in aree interne	1	1	0,4	0,4
<b>e.2.31</b>	Connettività in aree ultra periferiche in zona montana con finalità di soccorso e sicurezza (LoRA e Wi-fi FVG)	1	5	0,2	1,2

### 3.4 Applicazione del principio Do Not Significant Harm (DNSH), "non nuocere in modo significativo"

L'applicazione del principio "non nuocere in modo significativo" (*"do no significant harm"* - DNSH), nell'ambito della politica di coesione, è stata introdotta dal **Regolamento sulle disposizioni comuni (Regolamento (UE) 2021/1060)** al recital 10, il quale afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del **Regolamento Tassonomia (Regolamento (UE) n. 2020/852**<sup>3</sup>.

A seguito di specifici provvedimenti, è stato richiesto che l'analisi del principio DNSH venisse inglobata nella Valutazione Ambientale Strategica, motivo per cui, come si è visto, la scheda di valutazione degli impatti contiene una sezione specifica dedicata al tema.

Il rispetto del principio DSNH va effettuato nei confronti dei seguenti obiettivi ambientali:

1. la mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. l'adattamento ai cambiamenti climatici;

<sup>3</sup> Regolamento 852/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Regolamento "Tassonomia")

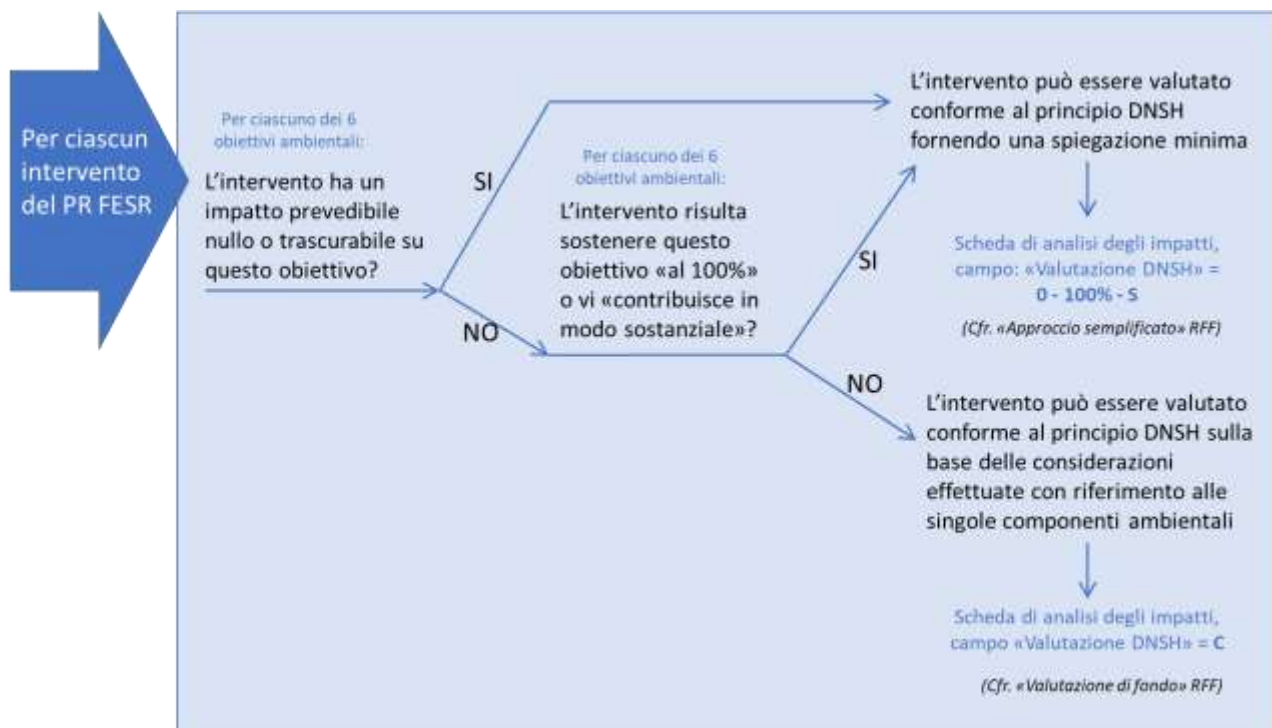
3. l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine;
4. la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'assorbimento di materie prime secondarie;
5. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
6. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

La verifica va fatta tenendo conto che per "danno significativo", per il perseguimento dei sei obiettivi ambientali, vanno intese le seguenti situazioni:

1. Un'attività è considerata dannosa per la mitigazione del cambiamento climatico se porta a significative emissioni di gas serra;
2. Un'attività è considerata dannosa per l'adattamento al cambiamento climatico se porta ad un aumento dell'impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sull'attività stessa o su persone, natura o beni;
3. Si considera che un'attività arrechi un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche e marine se danneggia il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee, o il buono stato ambientale delle acque marine;
4. Si ritiene che un'attività arrechi un danno significativo all'economia circolare, compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto delle risorse naturali, o se aumenta significativamente la generazione, l'incenerimento o lo smaltimento dei rifiuti, o se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni ambientali significativi e a lungo termine;
5. Si considera che un'attività danneggi significativamente la prevenzione e il controllo dell'inquinamento se porta ad un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel terreno;
6. Si considera che un'attività arrechi un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se è significativamente dannosa per il buono stato e la resilienza degli ecosistemi, o dannosa per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse dell'Unione.

Come appare evidente dall'immagine seguente, la definizione della conformità al DNSH segue una logica abbastanza complessa.

Figura 11 Albero delle decisioni adottato ai fini della valutazione DNSH degli interventi del POR (elaborazione propria, adattamento da C(2021)1054)



Semplificando, in alcuni casi gli interventi sono considerati “automaticamente” coerenti con il principio DNSH, per loro natura intrinseca (ad esempio un intervento esplicitamente rivolto alla riduzione delle emissioni climalteranti) o perché rientrano in una determinata classificazione. In altri casi, la coerenza va ricercata nell’analisi specifica degli impatti e nella presenza di misure di accompagnamento atte ad eliminare gli eventuali impatti negativi.

Queste le situazioni in cui, in riferimento al singolo obiettivo ambientale, il principio è rispettato:

- caso in cui l'intervento ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale correlato agli effetti diretti e indiretti primari della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura;
- caso in cui l'intervento rientra in una tipologia che offre un supporto alla lotta al cambiamento climatico o all'ambiente pari al 100% (questa percentuale è definita nell'allegato I del Regolamento UE 1060/2021 “Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il FESR, il FSE+, il Fondo di coesione e il JTF”);
- caso in cui l'intervento “contribuisce sostanzialmente” a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento sulla tassonomia (Reg. UE 2020/852 artt. 10-16);
- caso in cui le considerazioni sugli impatti ambientali attesi, riportate sulle schede di valutazione (nel campo “analisi delle interazioni”), e il rispetto delle misure di accompagnamento indicate rendono non sostanziali eventuali interazioni rilevate.

Rimandando al RA per i dettagli del caso, in questa sede è importante sottolineare che l’analisi è stata condotta sui singoli interventi nell’ambito delle schede di valutazione e quindi riassunta, a livello di Obiettivi Specifici, nella tabella seguente, dalla cui lettura si evince che in tutti i casi il principio Do Not Significant Harm è rispettato.

Tabella 6 Sintesi delle valutazioni DNSH per obiettivo specifico

Obiettivi specifici POR FESR		Obiettivi ambientali						Dichiarazione di sintesi
		1) Mitigazione del cambiamento climatico	2) Adattamento al cambiamento climatico	3) L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine	4) La transizione verso un'economia circolare	5) La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	6) La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	
OP1	a1: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (4 interventi).	0/C	0/C	0/C	C	0/C	0	A
	a2: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (8 interventi).	0/C	0/C	0/S	0/C	0/C	0/C	A
	a3: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (9 interventi).	0/C	0/C	0/C	0/C	0/C	0/C	A
	a4: sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (1 intervento).	0	0	0	0	0	0	B
OP2	b1: promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (6 interventi).	100%	0	0/C	C	0/C	0/C	A
	b2: promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (3 interventi).	100%	0	0	0/C	C	0	A
	b4: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (5 interventi).	0	C/100%	C/S	0/C	0/S	0/C	A
	b6: promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (1 intervento).	C	0	C	100%	S	0	A
	b7: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (3 interventi).	0/C	0/C	0/C	0/C	0/C	100%	A
	b8: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (4 interventi).	100%	C	C	C	C	C	A
	d6: rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (2 interventi).	0	0	0	0	0	0	B
OP4	e1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (3 ambiti di intervento).	0/C/S	0/C	0/C	0/C	0	0/S	A
OP5	e2: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (3 interventi).	0/S/100%	0	0	0/C	0/C	0/C/S	A

## LEGENDA

---

**0** = L'intervento ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale correlato agli effetti diretti e indiretti primari della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo considerato.

**100%** = L'intervento è indicato con un coefficiente del 100% in relazione al supporto al cambiamento climatico o all'ambiente (cfr. allegato I del Regolamento UE 1060/2021 "Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il FESR, il FSE+, il Fondo di coesione e il JTF"), e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.

**S** = L'intervento "contribuisce sostanzialmente" a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento sulla tassonomia (Reg. UE 2020/852 artt. 10-16), e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo considerato.

**C** = L'intervento può essere considerato conforme al principio DNSH in base alle considerazioni sugli impatti ambientali attesi riportate sulle schede nel campo "analisi delle interazioni" e nel rispetto delle misure di accompagnamento indicate.

## LEGENDA DICHIARAZIONI DI SINTESI PER OS:

---

**A** = A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF\_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro

**B** = A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF\_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in quanto si prevede che, per loro natura, non abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

## 3.5 Misure di mitigazione e accompagnamento

Il punto g) dell'Allegato VI del D.lgs 152/2006 chiede di "indicare le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma".

Nel caso specifico, come si è visto, l'analisi degli impatti ha rivelato una situazione di quasi totale assenza di impatti ambientali negativi, per cui non si ravvisa l'esigenza di definire specifiche e particolari misure di mitigazione.

Ciò non di meno, in un'ottica di integrazione fra VAS e obbligo di assicurare la conformità al principio DNSH per tutte le tipologie di azioni previste dal PR, è necessario imporre delle misure di accompagnamento, al fine di specificare - a fronte di interventi che in fase di programmazione sono necessariamente definiti in modo "aperto"- le condizioni da rispettare in fase attuativa, affinché possa essere rafforzata la sostenibilità e garantita l'assenza di danno ai 6 obiettivi ambientali, indicati dal regolamento Tassonomia (vincoli DNSH).

Per l'individuazione dei requisiti aggiuntivi è stato fatto riferimento alla "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente"<sup>4</sup> pubblicata nel dicembre 2021 (di seguito *Guida Operativa*).

Si tratta, prevalentemente, di indicazioni relative a criteri di selezione/esclusione dei beneficiari in funzione della categoria di attività, vincoli su requisiti di sostenibilità delle forniture e dei servizi

---

<sup>4</sup> Allegato alla Circolare del 30 dicembre 2021 n.32 della Ragioneria Generale dello Stato (cit.)



ammessi a finanziamento, che nel caso degli appalti pubblici, ad esempio, dovranno conformarsi ai criteri europei e nazionali in materia di *green procurement*, e specifiche inerenti il ricorso alle migliori tecniche/tecnologie disponibili sul mercato (*Best available techniques*).

Rimandando al Rapporto Ambientale per i dettagli del caso, in questo rapporto di sintesi si ritiene sufficiente descrivere le misure che sono state definite, a fronte di iniziative che la citata guida raggruppa nelle seguenti categorie:

- A. Azioni prevalentemente immateriali
- B. Finanziamenti a supporto delle imprese
- C. Interventi edilizi
- D. Interventi di sistemazione e attrezzatura di spazi verdi
- E. Interventi edilizi in assenza di volumetrie e cantieristica generale
- F. Acquisto apparecchiature informatiche/ICT e servizi connessi
- G. Acquisto macchinari, impianti, attrezzature e dispositivi tecnologici non ICT
- H. Acquisto materiali, attrezzature non tecnologici
- I. Acquisto veicoli
- L. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ad ogni intervento del PR è stata associata una o più di queste categorie e, per ognuna di esse, sono state definite una o più misure specifiche di accompagnamento, da seguire in sede attuativa.

Rimandando al RA per l'elenco completo, di seguito si elencano, a titolo di esempio, le misure da attuare in tutti gli interventi in cui si profila un contenuto di carattere edilizio:

- Non sono autorizzati interventi che prevedano attività su strutture e manufatti connessi a: estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle; attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.
- Al fine di ridurre al minimo il consumo di suolo, nel caso di interventi edilizi e/o di infrastrutturazione, dovrà essere data priorità alla riqualificazione delle strutture esistenti e all'adozione di soluzioni che evitino quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo e perseguano il mantenimento dell'invarianza idraulica.
- Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, sono esclusi interventi di nuova edificazione all'interno di un'area di conservazione o in un'area ad alto valore di biodiversità (Siti natura 2000, aree boscate, terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea - indagine LUCAS). Andranno altresì evitate aree soggette a pericolosità idrogeologica di pertinenza fluviale o interessate da fenomeni franosi. Laddove non sia possibile, dovrà essere sviluppata apposita valutazione del rischio idraulico, identificate e attuate le necessarie azioni di tutela/adattamento.
- In fase di costruzione/installazione, andranno perseguite tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere, così da prevenire la dispersione di inquinanti, garantire il contenimento delle emissioni GHG (efficienza motoristica, approvvigionamento elettrico, ...), assicurare la tutela della risorsa idrica (acque superficiali e profonde) relativamente al suo sfruttamento e/o protezione e la corretta gestione di terre e rocce da scavo. Nel caso di cantieri in contesti naturali o semi naturali, sarà necessario limitare quanto più possibile fattori di disturbo alla fauna selvatica e garantire il ripristino della vegetazione, in caso di danni causati dai mezzi d'opera. Nel caso di cantieri in contesti antropizzati,

particolare attenzione andrà prestata alle misure di contenimento delle polveri e gestione degli impatti acustici.

- Nel caso di interventi visivamente consistenti, all'interno di ambiti consolidati, potranno essere fissati requisiti/criteri di qualità progettuale-architettonica, atti a garantire l'adeguato inserimento paesaggistico dei manufatti e/o il rispetto dei valori estetico-percettivi caratteristici del contesto.
- Nella realizzazione/rinnovo degli impianti idraulici, sarà garantita l'adozione di soluzioni per il risparmio idrico e privilegiato l'uso di dispositivi e tecnologie per il riciclo e il riutilizzo dell'acqua. Per i requisiti tecnici coerenti con gli standard internazionali in materia, è possibile fare riferimento a <http://www.europeanwaterlabel.eu/>. Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, cassature, o interventi generici di carpenteria, dovrà essere garantito che l'80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. In caso di beneficiari pubblici, si raccomanda l'applicazione dei Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (DM 11 ottobre 2017) e dei Criteri Ambientali minimi pertinenti, in merito alla fornitura di prodotti e componenti.
- Nella realizzazione/nel rinnovo degli impianti saranno adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica previsti per gli edifici di nuova costruzione e per le ristrutturazioni (Direttiva 2018/844/UE EPBD - NZEB per gli edifici di nuova costruzione).
- In materia di rifiuti, sarà necessario assicurare che almeno il 70% (in peso) dei rifiuti delle attività di costruzione e demolizione sia inviato a recupero, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE.

## 4 CONCLUSIONI

Il Programma regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è lo strumento attraverso il quale sostenere lo sviluppo regionale, secondo linee incentrate su uno sviluppo sostenibile, durevole ed equilibrato, che raccoglie le sfide costituite dalla transizione digitale ed ecologica, in linea con gli obiettivi europei in materia di ambiente e di lotta ai cambiamenti climatici.

Il programma è organizzato partendo da un serie di obiettivi strategici di policy selezionati fra quelli definiti a livello di Unione Europea, che prevedono un Europa più intelligente (OP1), più verde (OP2), più sociale (OP4) e più vicina ai cittadini (OP5).

Questi obiettivi strategici sono stati poi organizzati, sempre sulla base di indicazioni comuni europee, in obiettivi specifici (OS) e, quindi in interventi.

Questi ultimi sono stati decisi dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso un complesso iter di confronto e negoziazione, comunque guidato dall'aderenza dei contenuti agli Obiettivi Specifici ed agli Obiettivi Strategici.

Assunto il rispetto di questa filiera, tutta orientata alla sostenibilità ambientale, appare abbastanza evidente che gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica non potevano che essere positivi.

Ciò non di meno, il PR è stato analizzando con la dovuta attenzione, producendo un Rapporto Ambientale nel quale si è potuta offrire una "misura" dell'entità dei benefici ambientali attesi come bilancio complessivo fra le prestazioni ambientali dei singoli interventi.

Ciò è stato fatto applicando una specifica metodologia, che ha implicato un'attenta analisi delle possibili interazioni fra singole componenti ambientali (biodiversità, suolo, acque, ecc.) e socio-economiche e singoli interventi. Queste possibili interazioni sono state descritte e giudicate con un sistema quantitativo, che ha permesso di giungere al calcolo di un "livello d'impatto strategico" che è risultato ampiamente positivo.

Ovviamente, a livello di singolo intervento, in alcuni casi sono state evidenziate, per alcune componenti, possibili interazioni anche di carattere potenzialmente negativo, ma queste sono risultate trascurabili e, comunque, risolvibili attuando misure di accompagnamento puntualmente definite.

Questo quadro di base ha permesso di concludere positivamente anche altre valutazioni, che sono state assorbite nell'ambito della VAS.

Una di queste è la verifica del rispetto del principio di DNSH "Do not significant harms", introdotto da alcuni regolamenti europei, che hanno lo scopo di evitare il finanziamento di azioni che possano essere dannose per l'ambiente, secondo una specifica articolazione in 6 obiettivi ambientali.

Anche questa particolare valutazione, che richiede l'applicazione di alcune specifiche regole, si è conclusa positivamente, potendo associare, ad ogni Obiettivo Specifico del PR, la richiesta di dichiarazione di conformità al principio DNSH.

Un'altra valutazione inglobata nella VAS è quella che riguarda i rischi di interazione con i Siti della Rete Natura2000 che, quando coinvolti da interventi specifici, necessitano dell'espletamento di una Valutazione di Incidenza ai sensi di norme europee e nazionali.

È possibile svolgere nella sua pienezza questa valutazione solo a fronte di interventi sito specifici, dotati di sufficienti informazioni progettuali, tali da permettere l'identificazione dettagliata di eventuali incidenze dirette o indirette con i valori ecologici e gli habitat presenti.

Nel caso dei piani e dei programmi di ampio respiro, con cadute localizzative rare e generiche, non è evidentemente possibile applicare la logica completa della Valutazione di Incidenza ed è solo possibile determinare livelli di rischio di coinvolgimento dei siti, oggetto di questa tutela speciale.

Nel caso in esame, questa operazione è stata condotta con una specifica metodologia quali-quantitativa, che ha permesso di definire, nel complesso, un rischio piuttosto basso che il PR diventi fonte importante di interazione con la rete Natra2000 della Regione.

Ciò è legato soprattutto alla sostanziale assenza, nel PR, di misure riguardanti l'infrastrutturazione pesante. Buona parte delle risorse messe a disposizione dal PR riguardano, infatti, interventi che difficilmente saranno causa di importanti nuove occupazioni di suolo o di altre forme di interazione fisica con il territorio.

In ogni caso, va evidenziato che, anche a fronte di una situazione in cui non si ravvedono rischi ambientali significativi sotto i diversi profili, è stato previsto un programma di monitoraggio, che vede fra le sue funzioni anche quella di definire eventuali scostamenti dalle previsioni ed intervenire con opportuni correttivi.

In conclusione, si ritiene che il PR FESR 2021-2027 del Friuli Venezia Giulia, nel complesso, persegua pienamente gli obiettivi di sostenibilità ambientale a cui si ispira e che, sia a livello globale che a livello di singolo Obiettivo specifico ed intervento, non sia fonte di impatto ambientale negativo significativo, fermo restando il rispetto delle condizionalità evidenziate, che hanno lo scopo di evitare, in fase attuativa, l'eventuale verificarsi di impatti negativi e di esaltare quelli positivi.